

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali degli uffici postali che per l'Albania

Venerdì 6 Ottobre 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano.

Disarmo e Ginevra

L'atmosfera lirica che avvolge le prime sedute della Conferenza del disarmo nel lontano febbraio del 1932, è quasi totalmente scomparsa. Allora i primi oratori parlavano come profeti ispirati, e grande era l'attesa fra i popoli. Tutto ciò che diluiva durante l'inutile passare di venti mesi. Gli oratori non parlavano più. Niente di più significativo dello sciopero dell'eleganza sociale verificatosi in questi giorni a Ginevra. Su ben cinquantadue delegazioni convenute al Bâtiment Electoral, nessuna aveva qualche cosa da dire. Il parlamentarismo è in ribasso anche in quella specie di superparlamento che è l'Assemblea annuale della Lega delle Nazioni. I popoli non attendono più alcun miracolo e si ritirano pagati se si arriverà ad un compromesso. Dalla poesia che accendeva le speranze, siamo oramai alla prosa, elaborata dai politici, con il rinforzo degli esperti. Bisogna prendere atto di questa nuova situazione. La nave della disarmo è lungi dal porto e può anzi essere sospinta al largo: per un nuovo periodo di navigazione di imprevedibile durata. Quali le cause che inducono a queste prospettive? La prima di esse è di ordine generale e consiste nella estrema difficoltà di conciliazione dei problemi. L'accordo famoso navale di Washington interessava cinque Potenze e non fu facile raggiungerlo: una futura eventuale convenzione del disarmo dovrebbe raccogliere l'adesione di tutti gli Stati rappresentati alla Lega delle Nazioni e anche di quelli — come gli Stati Uniti e la Russia — che non fanno parte dell'istituto ginevrino. Secondo motivo è la diversa costituzione militare dei singoli Stati. Ci sono Stati prevalentemente navali come l'Inghilterra, gli Stati Uniti; ce ne sono altri prevalentemente terrestri come la Russia, ce ne sono altri che hanno imponenti forze di terra, di mare, di cielo. Ne consegue una diversa valutazione del problema. In genere gli Stati si sono mostrati transigenti per quegli armamenti che sono più difficili da considerarsi ausiliari del sistema militare ma intransigenti nel caso opposto. Il chiaro e logico che l'Inghilterra, con occhio diverso gli armamenti navali da quelli terrestri, non accetti ai problemi di carattere strettamente militare, ci sono quelli che si possono chiamare di carattere "marginale", come il problema delle "formazioni pre-militari" delle potenze, le forze dei contingenti coloniali. Tutto l'appesantimento del problema, forse lo stesso problema fu posto in termini troppo universali. Si è cercato di arrivare ad una convenzione generale di disarmo, mentre di disarmo non deve parlarsi, ma solo di una riduzione ed adeguazione di armamenti, poiché c'è un limite a questa riduzione, che nessuno Stato può, senza esporsi a gravi pericoli, oltrepassare.

Come, e forse non poteva essere altrimenti, la Conferenza del disarmo, nella Società delle Nazioni, è chiaro che questo istituto, con il prestigio di questo istituto, avrebbe più o meno felicemente influito sul corso degli avvenimenti. Ora, durante gli ultimi venti mesi, il prestigio della Lega delle Nazioni ha ricevuto colpi duri. Tra l'altro il Giappone se ne è andato ed il suo atteggiamento rimane una incognita anche nella eventualità che si arrivi ad una convenzione.

Infatti questi ed altri motivi che non citiamo per non allungare la nota, non sarebbero sufficienti a spiegare l'attuale situazione, se non fosse che i lavori. Si potrebbe, malgrado tutto, arrivare alla metà, se non a un terzo, di un elemento di ordine politico e morale: la reciproca comprensione, la reciproca fiducia fra gli Stati e tra i popoli. Questa mancanza, e nascondersi sarebbe illusorio. Tra i conservatori dei Trattati e quelli che i Trattati subirono non c'è uno stato d'animo favorevole.

Nella questione del disarmo gli Stati vinti hanno fondati motivi, poiché il Trattato di Versaglio anticipava per gli Stati vinti un disarmo che gli Stati vincitori avrebbero a loro volta realizzato e prendere un solenne impegno di realizzare. Tutto ciò non è accaduto. Taluni Stati affermano che ciò non può più avvenire, data la nuova situazione determinata in Europa. Nel frattempo, però, la Germania è stata accettata nella Lega delle Nazioni, nel Consiglio, ed è firmato con lei il Patto di Locarno, successivamente le è stata riconosciuta, nel dicembre del 1932, la parità di diritti, e dopo ha firmato il Patto a Quattro. La nuova situazione era in potenza nel 1932, quando fu riconosciuta la parità di diritti, era in atto nel 1933, quando venne firmato il Patto a Quattro. Ora, è difficile sostenere una tesi di discriminazione nei confronti della Germania e d'altra parte non si può non tener conto — non fosse altro dal punto di vista psicologico — delle preoccupazioni altrui. Per superare questo duplice ostacolo, io non ho presentato un progetto vero e proprio di convenzione come si è detto, ma una serie di suggerimenti allo scopo di arrivare ad una conclusione, limitata, ma pratica. Questi suggerimenti sono stati oggetto di attive conversazioni diplomatiche a Roma ed a Ginevra e potranno condurre ad un accordo se si riuscirà a sormontare il fattore "morale", che rende sospettosi e diffidenti gli uni e gli altri.

La Francia ha già in sé formidabili elementi per la sua esercitazione e sono gli apprestamenti militari, mobili e mobili, nonché la tradizione ed il morale del suo esercito e

Una tregua monetaria tra Londra e Washington?

WASHINGTON, 5.
Si annuncia da fonte autorizzata che dei preparativi per una tregua monetaria fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna saranno fatti durante le trattative per i debiti di guerra. Al termine della tregua gli Stati Uniti e la Gran Bretagna manterranno la moneta al medesimo equilibrio sui mercati mondiali. Il ritorno al regime aureo o alla vecchia base aurea non sarebbe considerato, ma avverrebbe uno scambio di oro tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna allo scopo di sistemare diverse bilance commerciali e finanziarie. Le divise delle due nazioni sarebbero sostenute teoricamente dall'oro detenuto dalle banche centrali e dalle tesorerie rispettive, ma non sarebbe dato ai privati in cambio di certe monete. Si diceva che Roosevelt si interessava a questa forma di regime aureo allo scopo di evitare la possibilità di un movimento

Le opere pubbliche di Roma

Isolamento del Campidoglio — Sistemazione di via S. Gregorio — Scavi e ricostruzione del Tempio di Venero
ROMA, 5.
Tra le opere pubbliche che verranno inaugurate nella Capitale il 28 corrente, meritano di essere particolarmente segnalate per la loro importanza, l'isolamento del Campidoglio, l'allargamento e sistemazione di via S. Gregorio e la ricostruzione del tempio di Venero, genitrice del Foro di Cesare.
Il nuovo tratto delle demolizioni del Foro Litorio alla Piazza della Consolazione — il penultimo dell'immane lavoro per l'isolamento del Campidoglio — è forse quello che pone in evidenza il lato più caratteristico del colle, sia per la sua imponenza, sia perché era finora completamente occultato alla vista da tre serie di case a diversi livelli: la roccia tufacea è stata portata per un gran tratto ed è stata messa in luce una grotta enorme, nella quale si stanno eseguendo delle opere di rafforzamento alla volta: in alto, la collina è coronata di pini e cipressi, che compiono il meraviglioso scenario.
Centinaia di autocarri asportano ogni giorno il materiale, risultante dalle demolizioni, dopo essere stato accuratamente esaminato e selezionato. Non è raro, infatti, il caso di qualche rinvenimento di frammenti marmorei, che i bravi operai specializzati riconoscono subito e mettono da parte, per essere esaminati poi dall'ufficio di antichità e belle arti. Intanto, dalla parte del soppresso vicolo della Bufala, si sta già costruendo il robusto muro di sostegno, in continuazione di quello che recinge il colle dalla parte della via del mare e della piazza Montanara. Il muro sarà continuato fino al limite delle attuali demolizioni e il terreno superiore avrà la stessa inclinazione, si è trasformata, già adottata in altri tratti.
La via di San Gregorio, prosecuzione di quella dell'Impero, che ha destato l'ammirazione del mondo, dell'Arco di Costantino alla piazza di Porta Catena, sarà anch'essa completata nelle tre settimane che ci dividono dall'inaugurazione e risulterà un degno collegamento del Campidoglio, col parco archeologico tra il Celio e il Palatino.
Anche le zone circostanti si stanno sistemando e già danno un'idea grandiosa di ciò che sarà tutta quella parte di Roma, quando saranno completate le due grandi arterie — una che salirà a S. Giovanni e l'altra che scenderà alla porta Ostiense, per il viale Aventino.

Fervida attività a Ginevra

Al Consiglio della Società delle Nazioni - Il lavoro nelle Commissioni - La riunione dell'Ufficio della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 5. pom.
Il Consiglio della Società delle Nazioni riunito in seduta privata ha designato il rappresentante dell'Italia quale relatore nella questione della Sarre e delle questioni giuridiche, quello dell'Inghilterra relatore della questione di Danzica, quello della Germania per le questioni economiche, quello della Spagna per le minoranze. La questione dei profughi e delle finanze della Società delle Nazioni è stata relata dal rappresentante del Messico ed altre questioni sono state attribuite ad altri membri. Quella del disarmo è stata affidata all'Argentina.

Prossimo discorso di Daladier sul problema del disarmo

PARIGI, 5. pom.
Il ministro degli affari esteri è arrivato a Parigi per intrattenersi col Presidente del Consiglio e metterlo al corrente delle conversazioni di Ginevra. Egli conta di ripartire per Ginevra oggi.

Il Presidente del Consiglio a sua volta partirà domattina in aeroplano per Vichy ove assisterà all'apertura del congresso del partito radicale socialista.

Il presidente del Consiglio, domenicamente, parlerà del problema degli armamenti e degli altri principali relativi alla politica estera alla riunione di chiusura del Congresso.

Il discorso di Daladier avrà notevole importanza, perché esporrà le idee del Governo, oltre che sulla politica estera, anche su quella interna, con particolare accento alla parte economica e finanziaria.

Precise dichiarazioni limitate, però, al tema degli armamenti navali ha fatto ieri a Brest il ministro della Marina Albert Sarraut in un discorso pronunciato innanzi agli ufficiali della seconda squadra navale.

Oggi come dodici anni fa, ha detto il Ministro, le stesse ragioni giustificano la stessa necessità di una forte squadra navale.

Da una parte la tutela e la salvaguardia d'un immenso impero coloniale sparso per tutti gli oceani ci impongono di poter disporre, come avviene per altri grandi Paesi, di un'organizzazione navale, suscettibile di correre alla sua difesa e di mantenerla la nostra autorità, di proteggere le popolazioni e di preservare la libertà delle comunicazioni fra le diverse parti dell'impero lontano e le metropoli. D'altro canto occorre dire chiaramente che fino a quando le cose rimarranno quali oggi sono, fino a quando la vera pace alla quale noi aspiriamo ogni giorno più ardentemente, non avrà elevato il suo edificio, sulle fondamenta della nostra sicurezza, non potremo trovare lavoro data la disoccupazione attuale.

L'emigrazione politica tedesca
Tre le possibilità di risoluzione il delegato olandese espone quella di inviare questi emigranti nei paesi in cui vi sia scarsità di addetti alle professioni che essi in gran parte esercitano accennando alla Palestina. In ogni modo egli ritiene necessaria una organizzazione internazionale che sotto l'egida della Società delle Nazioni si occupi di questi rifugiati per toglierli ai paesi che li ha accolti ogni preoccupazione.

La proposta olandese trova l'appoggio della Cecoslovacchia, della Francia, della Polonia, della Spagna, della Danimarca, del Portogallo e dell'Inghilterra il cui delegato però vorrebbe non si facesse allusione alla possibilità di sistemazione in Palestina.

Il delegato tedesco dichiara invece che le persone cui si riferisce la proposta olandese hanno lasciato la Germania per ragioni diverse. Del resto la Germania in passato aveva subito fortissime immigrazioni dall'Oriente ed ha ospitato un gran numero di stranieri. Soltanto una minima parte di queste persone credono che si debbano prendere provvedimenti internazionali.

La delegazione lascia ai pacati internati l'esame di queste proposte. Ma il delegato tedesco dichiara che la decisione che potrà essere presa non dovrà in ogni modo diventare un punto di appoggio per gli elementi che all'estero lottano contro il Governo tedesco.

Su proposta del Presidente viene costituito un sottocomitato composto di delegati dell'Olanda, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Cecoslovacchia, del Belgio, dell'Ungheria, della Svezia che decide la creazione di un commissariato il cui finanziamento il delegato tedesco vorrebbe fosse inserito nel bilancio della Società delle Nazioni, mentre il delegato d'Italia e quello dell'Inghilterra sono di

Le proposte per il disarmo secondo l' "Echo de Paris,"

PARIGI, 5.
L'Echo de Paris di ieri matt. si dice in grado di poter preparare le fasi delle offerte fatte alla Germania rispetto al disarmo, offerte che si compendiano nella trasformazione dell'esercito tedesco in un esercito a ferma minima con un effettivo di 200.000 uomini mentre l'esercito francese sarebbe in pari tempo ridotto alla cifra indicata dal progetto di Mac Donald. Queste trasformazioni — avrebbero il primo periodo di prova di quattro anni ed avrebbero come conseguenza la soppressione delle associazioni paramilitari tedesche secondo modalità da stabilirsi.

Però la Germania otterrebbe un aumento del cento per cento del suo armamento attualmente dell'esercito tedesco in conformità al trattato di Versailles. Sarebbe decisa poi la soppressione negli Stati non ancora disarmati e in Francia in primo luogo delle armi offensive secondo quanto prevede il piano Mac Donald.

Le opere pubbliche di Roma

Isolamento del Campidoglio — Sistemazione di via S. Gregorio — Scavi e ricostruzione del Tempio di Venero
ROMA, 5.
Tra le opere pubbliche che verranno inaugurate nella Capitale il 28 corrente, meritano di essere particolarmente segnalate per la loro importanza, l'isolamento del Campidoglio, l'allargamento e sistemazione di via S. Gregorio e la ricostruzione del tempio di Venero, genitrice del Foro di Cesare.
Il nuovo tratto delle demolizioni del Foro Litorio alla Piazza della Consolazione — il penultimo dell'immane lavoro per l'isolamento del Campidoglio — è forse quello che pone in evidenza il lato più caratteristico del colle, sia per la sua imponenza, sia perché era finora completamente occultato alla vista da tre serie di case a diversi livelli: la roccia tufacea è stata portata per un gran tratto ed è stata messa in luce una grotta enorme, nella quale si stanno eseguendo delle opere di rafforzamento alla volta: in alto, la collina è coronata di pini e cipressi, che compiono il meraviglioso scenario.
Centinaia di autocarri asportano ogni giorno il materiale, risultante dalle demolizioni, dopo essere stato accuratamente esaminato e selezionato. Non è raro, infatti, il caso di qualche rinvenimento di frammenti marmorei, che i bravi operai specializzati riconoscono subito e mettono da parte, per essere esaminati poi dall'ufficio di antichità e belle arti. Intanto, dalla parte del soppresso vicolo della Bufala, si sta già costruendo il robusto muro di sostegno, in continuazione di quello che recinge il colle dalla parte della via del mare e della piazza Montanara. Il muro sarà continuato fino al limite delle attuali demolizioni e il terreno superiore avrà la stessa inclinazione, si è trasformata, già adottata in altri tratti.
La via di San Gregorio, prosecuzione di quella dell'Impero, che ha destato l'ammirazione del mondo, dell'Arco di Costantino alla piazza di Porta Catena, sarà anch'essa completata nelle tre settimane che ci dividono dall'inaugurazione e risulterà un degno collegamento del Campidoglio, col parco archeologico tra il Celio e il Palatino.
Anche le zone circostanti si stanno sistemando e già danno un'idea grandiosa di ciò che sarà tutta quella parte di Roma, quando saranno completate le due grandi arterie — una che salirà a S. Giovanni e l'altra che scenderà alla porta Ostiense, per il viale Aventino.

Il marasma scolastico

Mentre si apre di nuovo la sessione, il Paese compie in questi giorni l'esperienza disastrosa della laicizzazione delle scuole. Lo Stato dopo aver chiuso gli istituti confessionali ed espulsi gli educatori religiosi confessa in documenti ufficiali la propria impotenza a provvedere di scuole e di maestri la popolazione scolastica rimasta allo scoperto. Col 1° Ottobre le scuole secondarie avrebbero secondo gli assunti impegni dovuto sostituire le scuole confessionali. Ma la dittatura che ha rovinato la Spagna applica il metodo radicale di risolvere i problemi nazionali sopprimendo le scuole confessionali senza prendersi pensiero della possibilità e della tempestività della ricostruzione. Lo Stato si trova così a dover ancora creare poco meno di un centinaio di istituti scolastici con almeno 600 professori in sostituzione di oltre 2000 insegnanti religiosi che per più della metà avevano titoli universitari. Il problema appare ancor oggi insolubile. Lo Stato in notevole ritardo sull'anno scolastico è obbligato a dichiarare di non avere i fondi necessari né a riaprire ai municipi e alle deputazioni provinciali, Comuni e provincie rispondono di avere i bilanci così gravati di passività da non tollerare nuovi aggravii. La somma stanziata nel bilancio statale assolutamente inadeguata è di circa 28 milioni di pesetas.

I bilanci municipali sono come si è detto in deficit a cominciare da quello del Municipio di Madrid che dopo aver polverizzato 70 milioni di pesetas che erano nelle casse abbandonate ai nuovi padroni, ricorre oggi ai prestiti. Il piano scolastico ideato dal governo resta dunque sulla carta. Esso contempla in tre categorie: istituti nazionali di insegnamento secondario; istituti elementari e collegi sovvenzionati. Il disegno di legge per la distribuzione di questi centri culturali, dà la preferenza alle provincie e ai municipi che concorrono alla spesa. Ma faticano le risposte negative. I municipi di Leon, Segovia, ventidue della provincia di Seville, molti della provincia di Vizcaya denunciano la mancanza di fondi.

Dopo la soppressione della confisca
Il Municipio di Barcellona che spende ora per le scuole 4.245.000 di pesetas dovrebbe raddoppiare la cifra per ospitare i 40.000 alunni che le scuole confessionali contavano contro i 33.000 della scuola di Stato.

Il Municipio di Salamanca dovrebbe spendere in più per le stesse ragioni 250.000 pesetas all'anno. La questione dei locali è anch'essa insoluta e la popolazione scolastica cacciata dalle scuole confessionali attende all'inizio dell'anno scolastico la nuova scuola di Stato che non sarà certo un sistema spicciativo che non urta certo gli scrupoli insuperabili per la sensibilità morale e la coscienza giuridica degli attuali padroni della Spagna. Ma lo stesso sig. Francisco Borjes ministro dell'Istruzione nel gabinetto Azana — fratello del sig. Domingo Borjes, Ministro dello stesso gabinetto nel gabinetto Lerroux — benché giacobino in cento per cento ha ammesso: "l'impossibilità del ricameramento e gli stabili che gli ordini religiosi avevano destinato all'insegnamento eccettuati quelli della Compagnia di Gesù e i quali l'usurpazione era stata eseguita con apposita legge.

Ma si tratta di scrupoli non insuperabili. Il municipio di Barcellona ha già chiesto alle Generalità di ottenere dal governo centrale l'autorizzazione ad occupare le proprietà delle congregazioni religiose private con la famiglia rata legge 2 giugno 1933 del Parlamento insegnamento.

Intanto la Spagna da un capo all'altro è percorsa da un vento impetuoso di riscossa. Il fallimento della lotta politica socialista ispirata all'odiò settario ha ferito profondamente le famiglie ed ha destato i più tiepidi dal loro abbandono ad una rassegnazione fatalistica e ad un ottimismo infedele e colpevole. In novembre il paese sarà chiamato alle elezioni municipali. Le elezioni politiche non possono tardare. Lerroux o Azana, il nome che avrà la combinazione ministeriale di domani non importa. Le Cortes non sono più che una anonima di profittatori i quali hanno ormai parecchi conti da rendere per la rovina che hanno provocato in ogni settore della economia nazionale, per il turbamento e la discordia scatenata nella vita civile, per il volontario e sistematico scempio compiuto nel glorioso patrimonio religioso e morale della cattolica Spagna.

L'incarico a Sanchez Roman

MADRID, 5. pom.
Sanchez Roman che è stato incaricato di formare un gabinetto di coalizione repubblicana appartenente al partito repubblicano indipendente.

Egli ha però chiesto di rinviare la propria definitiva decisione sull'accettazione del mandato.

Secondo le informazioni dell'ultima ora, sembra trovi consistenza la possibilità della ricostruzione della antica concentrazione la quale sarebbe possibile l'avvento della Repubblica. In questo caso lo scioglimento della Cortes costituenti non sarebbe possibile.

L'opinione prevalente è che si tenterà la costituzione di un gabinetto di personalità eminenti dei vari partiti repubblicani. Anche i socialisti, i quali avevano solennemente dichiarato che non avrebbero più collaborato con Governi borghesi, sembrano recedere dalla loro intransigenza e siano disposti a partecipare al Governo con qualche ministro senza portafoglio, al fine di poter controllare le nuove elezioni.

La crisi del gabinetto della Generalità catalana si è risolta così la costituzione di un Governo formato d'elementi della sinistra repubblicana catalana.

Esso risulta così composto: Presidenza: Macia; Giustizia: Santaló; Interni: Coromines; Finanze: Melstres; Istruzione: Pi Sunyer; Igiene: Ventura Gasol; Agricoltura: Dencas; Lavoro: Ventosa; Lavori pubblici: Barrera.

IN CECOSLOVACCHIA

I partiti nazional-socialista e nazional-tedesco disciolti
PRAGA, 5. pom.
L'autorità hanno decretato lo scioglimento del partito nazional-socialista tedesco nonché del partito nazional-tedesco con tutte le loro branche. Un decreto ufficiale dichiara che la misura è stata determinata dall'azione illegale svolta da questi partiti, compromettendo l'ordine pubblico, il partito nazional-socialista conta 5 deputati e quattro senatori ed il partito nazional-tedesco sei deputati. (Stefani).

A WASHINGTON

Una conversazione di Hull con R. Lindsay e L. Ross
WASHINGTON, 5. pom.
Il Segretario di Stato Hull ha ricevuto l'ambasciatore inglese Sir Ronald Lindsay e l'esperto economico Sir Frederick Leith Ross, premialmente alla riunione degli esperti che avrà luogo oggi alla Tesoreria. Il Segretario Hull ha dichiarato che la conversazione è stata di ordine generale e che alla questione dei debiti di guerra non è stato accennato.

Rispondendo a una interrogazione dei giornalisti, il signor Hull ha detto che non è a sua conoscenza che un qualsiasi suggerimento per una stabilizzazione monetaria sarebbe incluso nelle conversazioni. A sua volta Sir Ronald Lindsay ha informato i giornalisti che il punto di vista britannico per una riduzione dei debiti di guerra sarà probabilmente svolto gradualmente nelle trattative.

NELLA SPAGNA INQUIETA

Crisi di uomini e beghe di fazioni

MADRID, 5.
(Cid) - Il ministero Lerroux è stato immediatamente battuto dalle Cortes che a loro volta come è noto non hanno certamente la fiducia del paese. La consapevolezza di questa vittoria ormai documentata è irreparabile fra la maggioranza della nazione e la rappresentanza politica è l'elemento psicologico che esaspera la minoranza massonica e socialista attaccata al potere usurpatore più della proverbiale ostrica allo scoglio.

Il ricatto socialista
Il gabinetto Lerroux aveva molto sofferto sul nascere... La sua scarsa vitalità è stata una conseguenza regolarmente prevista di queste origini faticose e già compromesse. Il signor Lerroux avrebbe voluto costituire un ministero di personalità lasciando a parte la designazione dei partiti. Il signor Azana costretto a lasciare il potere regnava tra le quinte perché il successore non avesse una vita facile. Cominciò con impedire a Lerroux l'esecuzione del suo primo disegno, i partiti si fecero avanti e pretesero infatti di essere consultati e di avere piena libertà di scelta. Imposta questa tutela che era di per se stessa una base instabile il signor Azana non si dovette probabilmente della esclusione dei socialisti che gli consentiva la massima libertà di manovre e di attacchi. Il ministero fu messo insieme senza alcuna forza intima di omogeneità e di coesione. La massoneria vi era largamente rappresentata e cominciò dal ministro della Gobernacion, il signor Martinez Barrios, Grand'Orient della setta di Spagna. Il giacobinismo vi era penetrato col ministro di Giustizia Juan Zaldia e i vari firmatari dell'interpellanza per lo scioglimento della Compagnia di Gesù. In una repubblica massonica e socialista presieduta dal cattolico Zamora non fa meraviglia se si trovino in ogni ministero esseri anfibii, religiosi nella vita privata e complici in quella pubblica della politica di persecuzione come il signor Claudio Sanchez Albornoz il quale mentre partecipava con volentieri contribuzioni al mantenimento del clero e del culto nella sua provincia, divideva con il Gran Oriente Barrios la responsabilità della scristianizzazione della Spagna.

I socialisti dominano di fatto nel gabinetto Lerroux. Una prova recente di questa situazione paradossale si ebbe quando il governo suolando il ricatto socialista proibì l'assemblea agraria. Ma i socialisti non hanno voluto rinviare l'assalto alla diligenza. L'accenno tenuto nelle dichiarazioni ministeriali alla scintilla che ha fatto esplodere la macchina infernale, il sig. Azana da tempo non è in buoni rapporti con il corpo elettorale....

Il marasma scolastico
Mentre si apre di nuovo la sessione, il Paese compie in questi giorni l'esperienza disastrosa della laicizzazione delle scuole. Lo Stato dopo aver chiuso gli istituti confessionali ed espulsi gli educatori religiosi confessa in documenti ufficiali la propria impotenza a provvedere di scuole e di maestri la popolazione scolastica rimasta allo scoperto. Col 1° Ottobre le scuole secondarie avrebbero secondo gli assunti impegni dovuto sostituire le scuole confessionali. Ma la dittatura che ha rovinato la Spagna applica il metodo radicale di risolvere i problemi nazionali sopprimendo le scuole confessionali senza prendersi pensiero della possibilità e della tempestività della ricostruzione. Lo Stato si trova così a dover ancora creare poco meno di un centinaio di istituti scolastici con almeno 600 professori in sostituzione di oltre 2000 insegnanti religiosi che per più della metà avevano titoli universitari. Il problema appare ancor oggi insolubile. Lo Stato in notevole ritardo sull'anno scolastico è obbligato a dichiarare di non avere i fondi necessari né a riaprire ai municipi e alle deputazioni provinciali, Comuni e provincie rispondono di avere i bilanci così gravati di passività da non tollerare nuovi aggravii. La somma stanziata nel bilancio statale assolutamente inadeguata è di circa 28 milioni di pesetas.

I bilanci municipali sono come si è detto in deficit a cominciare da quello del Municipio di Madrid che dopo aver polverizzato 70 milioni di pesetas che erano nelle casse abbandonate ai nuovi padroni, ricorre oggi ai prestiti. Il piano scolastico ideato dal governo resta dunque sulla carta. Esso contempla in tre categorie: istituti nazionali di insegnamento secondario; istituti elementari e collegi sovvenzionati. Il disegno di legge per la distribuzione di questi centri culturali, dà la preferenza alle provincie e ai municipi che concorrono alla spesa. Ma faticano le risposte negative. I municipi di Leon, Segovia, ventidue della provincia di Seville, molti della provincia di Vizcaya denunciano la mancanza di fondi.

Dopo la soppressione della confisca
Il Municipio di Barcellona che spende ora per le scuole 4.245.000 di pesetas dovrebbe raddoppiare la cifra per ospitare i 40.000 alunni che le scuole confessionali contavano contro i 33.000 della scuola di Stato.

Il Municipio di Salamanca dovrebbe spendere in più per le stesse ragioni 250.000 pesetas all'anno. La questione dei locali è anch'essa insoluta e la popolazione scolastica cacciata dalle scuole confessionali attende all'inizio dell'anno scolastico la nuova scuola di Stato che non sarà certo un sistema spicciativo che non urta certo gli scrupoli insuperabili per la sensibilità morale e la coscienza giuridica degli attuali padroni della Spagna. Ma lo stesso sig. Francisco Borjes ministro dell'Istruzione nel gabinetto Azana — fratello del sig. Domingo Borjes, Ministro dello stesso gabinetto nel gabinetto Lerroux — benché giacobino in cento per cento ha ammesso: "l'impossibilità del ricameramento e gli stabili che gli ordini religiosi avevano destinato all'insegnamento eccettuati quelli della Compagnia di Gesù e i quali l'usurpazione era stata eseguita con apposita legge.

Ma si tratta di scrupoli non insuperabili. Il municipio di Barcellona ha già chiesto alle Generalità di ottenere dal governo centrale l'autorizzazione ad occupare le proprietà delle congregazioni religiose private con la famiglia rata legge 2 giugno 1933 del Parlamento insegnamento.

Intanto la Spagna da un capo all'altro è percorsa da un vento impetuoso di riscossa. Il fallimento della lotta politica socialista ispirata all'odiò settario ha ferito profondamente le famiglie ed ha destato i più tiepidi dal loro abbandono ad una rassegnazione fatalistica e ad un ottimismo infedele e colpevole. In novembre il paese sarà chiamato alle elezioni municipali. Le elezioni politiche non possono tardare. Lerroux o Azana, il nome che avrà la combinazione ministeriale di domani non importa. Le Cortes non sono più che una anonima di profittatori i quali hanno ormai parecchi conti da rendere per la rovina che hanno provocato in ogni settore della economia nazionale, per il turbamento e la discordia scatenata nella vita civile, per il volontario e sistematico scempio compiuto nel glorioso patrimonio religioso e morale della cattolica Spagna.

E la resa dei conti si avvicina....

L'incarico a Sanchez Roman

MADRID, 5. pom.
Sanchez Roman che è stato incaricato di formare un gabinetto di coalizione repubblicana appartenente al partito repubblicano indipendente.

Egli ha però chiesto di rinviare la propria definitiva decisione sull'accettazione del mandato.

Secondo le informazioni dell'ultima ora, sembra trovi consistenza la possibilità della ricostruzione della antica concentrazione la quale sarebbe possibile l'avvento della Repubblica. In questo caso lo scioglimento della Cortes costituenti non sarebbe possibile.

L'opinione prevalente è che si tenterà la costituzione di un gabinetto di personalità eminenti dei vari partiti repubblicani. Anche i socialisti, i quali avevano solennemente dichiarato che non avrebbero più collaborato con Governi borghesi, sembrano recedere dalla loro intransigenza e siano disposti a partecipare al Governo con qualche ministro senza portafoglio, al fine di poter controllare le nuove elezioni.

La crisi del gabinetto della Generalità catalana si è risolta così la costituzione di un Governo formato d'elementi della sinistra repubblicana catalana.

Esso risulta così composto: Presidenza: Macia; Giustizia: Santaló; Interni: Coromines; Finanze: Melstres; Istruzione: Pi Sunyer; Igiene: Ventura Gasol; Agricoltura: Dencas; Lavoro: Ventosa; Lavori pubblici: Barrera.

IN CECOSLOVACCHIA

I partiti nazional-socialista e nazional-tedesco disciolti
PRAGA, 5. pom.
L'autorità hanno decretato lo scioglimento del partito nazional-socialista tedesco nonché del partito nazional-tedesco con tutte le loro branche. Un decreto ufficiale dichiara che la misura è stata determinata dall'azione illegale svolta da questi partiti, compromettendo l'ordine pubblico, il partito nazional-socialista conta 5 deputati e quattro senatori ed il partito nazional-tedesco sei deputati. (Stefani).

A WASHINGTON

Una conversazione di Hull con R. Lindsay e L. Ross
WASHINGTON, 5. pom.
Il Segretario di Stato Hull ha ricevuto l'ambasciatore inglese Sir Ronald Lindsay e l'esperto economico Sir Frederick Leith Ross, premialmente alla riunione degli esperti che avrà luogo oggi alla Tesoreria. Il Segretario Hull ha dichiarato che la conversazione è stata di ordine generale e che alla questione dei debiti di guerra non è stato accennato.

Rispondendo a una interrogazione dei giornalisti, il signor Hull ha detto che non è a sua conoscenza che un qualsiasi suggerimento per una stabilizzazione monetaria sarebbe incluso nelle conversazioni. A sua volta Sir Ronald Lindsay ha informato i giornalisti che il punto di vista britannico per una riduzione dei debiti di guerra sarà probabilmente svolto gradualmente nelle trattative.

La rivolta dell'opinione pubblica francese contro l'insegnamento laico di Stato

PARIGI, ottobre. (B. F.). L'aperta rivolta dei maestri contro l'autorità dello Stato ha richiamato l'attenzione generale sulla questione dell'insegnamento pubblico.

Dall'epoca in cui lo Stato, dopo le famigerate leggi di Combes, rivendicò a sé l'esclusiva missione di istruire ed educare le nuove generazioni, perseguitando le scuole libere, rifiutando ogni riconoscimento ai diplomi da esse rilasciati, spingendo il suo egotismo fino a scacciare di Francia quelle Congregazioni religiose che da secoli preparavano nelle loro scuole gloriose una gioventù devota a Dio e alla Patria e nella quale, la solidità dei principi morali si associava ad una cultura seria e profonda, non si era mai tanto sentito, come nel momento attuale, la gravità di tale problema. Ma erano apparsi con tanta evidenza i danni, i pericoli, gli inconvenienti del monopolio dell'insegnamento a profitto dello Stato.

Una cucina di materialismo

Incapace a garantire la stessa efficienza imparzialità confessionale che i fondatori della scuola laica avevano affermato di voler mantenere, lo Stato si è lasciato completamente prendere la mano dalle sette che da alcuni decenni dominano occultamente la vita politica francese. L'imparzialità confessionale, si è trasformata in parzialità anticongregazionista, l'insegnamento obiettivo della scienza in tendenziosa propaganda delle teorie positivistiche, la lotta contro i pregiudizi, del passato, in abietta predicazione materialista.

Abbiamo già visto in precedenti corrispondenze, sulla scorta di relazioni fatte recentemente dai giornali, come venivano reclutati e preparati i maestri degni di un simile compito e come questi insegnanti infedeli alla setta trasformino l'insegnamento pubblico in una cucina di ateismo e la cattedra in una tribuna partitica.

Non contenti della loro propaganda anticlericale e delle loro continue offese alla religione professata dalla grande maggioranza dei francesi, i maestri organizzati nel Sindacato nazionale hanno spinto la loro ottusità fino a lanciare una aperta sfida ai poteri pubblici al primo tentativo fatto dall'attuale dal governo per richiamare l'ordine.

Tolleranza colpevole

La colpevole debolezza, la tolleranza, per non dire la compiacenza con cui i governi radicali e laici hanno lasciato svolgere ai maestri bolscevizzati la loro opera nefasta di demoralizzazione culturale e di scristianizzazione fra i fanciulli affidati alle loro cure, l'autorizzazione loro accordata, benché funzionale allo Stato, di organizzarsi in sindacato e di trattare da pari a pari con l'autorità che li impiega, ha reso audaci questi meschini profeti del laicismo. Assunti al servizio della Nazione, si ribellano contro l'autorità che legittimamente li rappresenta e si credono permessa la insolenza e perfino la minaccia.

Si sa come ha il sindacato risposto alla recente circolare ministeriale che deploreava le manifestazioni antistatistiche del Congresso nazionale dei maestri e rivendicava l'autorità dello Stato dinanzi alla decisione presa dalla stessa assemblea di proclamare lo sciopero e il Governo non avesse rinunciato a includere i maestri nelle misure generali di economia rese necessarie dalla critica situazione del bilancio statale.

La decisione di sciopero è stata mantenuta e il sindacato ha d'altra parte riaffermato la propria volontà di propagare fuori e dentro la scuola i principi bolscevizzanti a cui l'organizzazione s'ispira.

La piaga del regime

Mentre la maggior parte dei giornali sierge contro l'atteggiamento del sindacato e invita il Governo ad agire energicamente, altri sistemi che precipiterebbero il paese nella anarchia e mentre la stessa stampa di sinistra, esclusi naturalmente la Humanité e il socialista Populaire, pur tentandoci una timida difesa dei maestri, li invita a una maggiore moderazione, tutta la questione dell'insegnamento pubblico viene posta all'ordine del giorno. Per non parlare dei giornali cattolici che non hanno mai cessato di denunciare i pericoli del movimento laico, non soltanto dal punto di vista della difesa del sentimento religioso e della morale in generale, ma anche dal punto di vista della semplice salvaguardia dei principi patriottici, ricorderemo quanto scriveva giorni fa la Victoire in un articolo che vi abbiamo già segnalato. Il giornale di Gustavo Heré definiva l'insegnamento laico come la peggiore piaga del regime, piaga che il paese ha ereditato dai giacobini e dai filosofi antieritici della Rivoluzione che hanno trovato, dei docili discepoli nei governanti radicali e massonici succeduti al potere dall'epoca di Combes in poi.

Certo, scriveva fra l'altro la Victoire, la crisi economica e finanziaria è grave; ma a mali di questo genere c'è rimedio. Il libero pensiero irreligioso, lo spirito di scuola pubblica, è un male ben più tremendo, poiché è molto più difficile da guarire, soprattutto quando è divenuto cronico. Dopo essere stati avvelenati dall'insegnamento che ricevevano nelle scuole normali di Stato, i maestri avvelenano a loro volta le nuove generazioni e sono tanto più pericolosi in quanto, costituiti in sindacato, formano uno Stato nello Stato, uno Stato dannoso al quale tremano i meschini governanti schiavi del Parlamento. La Francia deve reagire prima che sia troppo tardi.

Che cosa si nasconde sotto una recente riforma

Una critica più profonda del regime scolastico vigente in Francia fa Luciano Corpechot sul Rampart.

Con frase crudamente espressiva il Corpechot afferma che i francesi non vogliono più « che i loro fanciulli, sottratti alla famiglia, vengano trattati dallo Stato come dei porcellini d'India ».

L'articolo critica i recenti provvedimenti tendenti ad allargare la gratuità dell'insegnamento pubblico e che, sotto un pretesto democratico, si pongono in realtà di togliere il maggior numero possibile di alunni alla scuola libera per sottoporli all'educazione laica dello Stato.

La Repubblica — scrive il Corpechot — ha voluto aprire quel suo paradiso che è la scuola laica a tutta la gioventù senza distinzione di condizioni né di censo, e distribuire a ognuna la manna della scienza e della cultura ».

Ma si tratta di vedere qual genere di cultura viene loro appressata, senza contare che anche dal lato puramente tecnico, la riforma presenta dei gravi inconvenienti. La gratuità scolastica ha infatti provocato un tale afflusso di alunni che il Governo ha dovuto preoccuparsi di arginarla. Altrimenti si sarebbe verificato fra una ventina d'anni, nel Francia, una pericolosa inflazione d'intellettuali o pseudo tali.

A tale scopo è stato stabilito uno sbarramento al termine dei corsi inferiori sotto forma di un duplice esame. I bocciati dovranno rinviare, senza alcuna possibilità di appello, a proseguire i loro studi. E così all'età di undici o dodici anni, un bambino che non si sia ancora emancipato dai più importanti problemi della cultura e quindi non ha potuto fornire nessuna esauriente

Dalla Città del Vaticano

Il Consiglio della Società Cattolica d'Assicurazione di Verona riceve dal S. Padre

CITTÀ DEL VATICANO. Il Santo Padre ebbe la bontà di ricevere in speciale audienza il Consiglio della Società Cattolica di Assicurazione di Verona per il consueto omaggio annuale. Erano presenti i signori Pani conte dott. Enrico, Presidente; Delaini cav. dott. Gaetano, Vice Presidente; Locatelli cav. uff. rag. Luigi, Segretario; Becchi cav. uff. avv. Gio. Battista, Duizzo cav. uff. avv. Attilio, Durazzo cav. uff. avv. Giuseppe Maria, Gilardelli Mons. cav. uff. Eugenio, Salvati cav. avv. Augusto, Somazzi cav. dott. ing. Alberto, Somazzi cav. uff. Giuseppe, Tacoli cav. marchese dott. ing. Guido, Brodolini cav. avv. Giuseppe, Gigo cav. Domenico, Marai dott. Demetrio, Zileri Del Verme cav. di gr. cr. dott. in Roberto e il Direttore generale Cesve comm. dott. ing. Placido.

Il Presidente ha espresso al Santo Padre sentimenti di devozione implorando la benedizione per la Società e per quanti ne fanno parte. Ha poi illustrato con paternale bontà l'omaggio filiale e si è degnato di esprimere la Sua alta soddisfazione facendo voti ed auguri per i lavori e le iniziative della Società. Benedisse di cuore tutti i singoli presenti e quanti appartengono alla grande famiglia della « Cattolica » di Verona.

Un corso d'arte sacra

Dall'8 al 14 ottobre sarà tenuto un breve corso di arte sacra per il clero promosso dalla Commissione Pontificia per l'Arte Sacra che ha sede in Vaticano. Il corso comprenderà una serie di conferenze di istruzione destinata al clero tanto dal punto di vista culturale quanto dal punto di vista conservativo dei tesori d'arte sacra, generalmente affidati alla custodia del clero. Le lezioni si alterneranno alle visite ai principali monumenti d'arte sacra in Vaticano.

Il corso sarà chiuso con l'udienza che il Santo Padre concederà la sera del sabato 14 ottobre.

Numerosi pellegrinaggi italiani e stranieri ricevuti dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di 25 pellegrini brasiliani guidati da Mons. Gonzaga Do Carmo di Rio de Janeiro e presentato dall'incaricato d'affari del Brasile presso la Santa Sede.

Ha poi ricevuto 600 pellegrini tedeschi della Diocesi di Treviri e Hildesheim presentati dal loro Vescovo. Il pellegrinaggio comprende un centinaio di sacerdoti e molte notabilità di A. C. delle due importanti diocesi tedesche. Il Santo Padre in un discorso rivolto ai pellegrini, oltre alle generali considerazioni intorno all'Anno Santo, ha avuto speciali riferimenti alla città di Treviri che egli ha altre volte visitato e alle recenti celebrazioni della Sacra Fuga. L'insigne reliquia che forma il tesoro dell'antica e gloriosa città e che si riconnette così intimamente alla rievocazione del 19.° centenario della Divina Redenzione.

Riceveva poi 200 rumeni col Vescovo di Oradea, Lugoj Maramures e i sacerdoti diretti dall'ex sottosegretario dott. Mons. Giovanni Colbor. Fanno parte dei pellegrinaggi numerosi senatori, deputati ed alte personalità ecclesiastiche e laiche. All'arrivo del Sommo Pontefice i pellegrini hanno cantato il Te Deum in lingua rumena. Pio XI ha rivolto alla numerosa rappresentanza un alto discorso esaltando la manifestazione di fede e di attaccamento alla Sede apostolica che il popolo rumeno dava per mezzo loro inviando insieme alla grande famiglia cattolica chiamata a Roma dallo straordinario giubileo un pellegrinaggio così numeroso ed insieme. Il Santo Padre dopo aver rivolto ai presenti altre nobili augure parole di compiacimento impar-

te prova delle sue reali capacità, si è fermato ad un'ultima benedizione, alla perpetua ignoranza o, almeno, si vede precluso l'accesso alle professioni intellettuali per le quali forse aveva più di altri le qualità.

I diritti della famiglia

« Ecco come — osserva l'articolo — della Rempart — la pretesa gratuità si rivela uno strumento della onnipotenza governativa in materia scolastica. L'arbitrio di un ministro ha il primato sulla volontà dei genitori, sulla loro affezione, sulla loro preveggenza, sulla loro conoscenza del carattere e delle qualità del bambino, sui progetti che essi possono avere per assicurargli un avvenire, conforme alla loro condizione ».

Il Corpechot qualifica d'intollerabile violenza la pretesa dello Stato di discernere per mezzo dei suoi falsi esperti di psicologia le vocazioni dell'anima infantile e nega allo Stato laico il diritto di assumersi in modo esclusivo l'educazione del bambino.

Dopo avere osservato che soltanto il bolscevismo ha finora osato rivendicare un tale diritto, lo scrittore del Rempart aggiunge: « Di tutti gli articoli del catechismo » collettivista, il più « chiuso » è certamente quello che propone l'allevamento dei fanciulli a cura della società. Dico allevamento poiché ciò significa effettivamente trattare gli uomini e le donne futuri come dei « rifiuti » della pedice ».

Il momento è grave — conclude il Corpechot — all'educazione dei bambini francesi dipende oggi più che mai la sorte del nostro paese ».

Gli uomini oggi si dividono in due partiti: quelli che si dichiarano partigiani delle soluzioni audaci, proclamano continuamente la necessità di una politica giovanile e di fuori delle vecchie forme, e dei vecchi quadri. Auguriamo che questi severi ammonimenti che si elevano nei più diversi campi e che sono unicamente ispirati al bene della nazione francese.

Il pellegrinaggio indiano giunto a Napoli

NAPOLI, 5. Il più caratteristico fra i molteplici pellegrinaggi stranieri, che in quest'Anno Santo muovono verso Roma, per ricevere i tesori giubilari, è certamente quello indiano, che stamane è arrivato a Napoli con il piroscafo « Elisia ».

Sono circa 200 cattolici indiani, rappresentanti delle classi più colte, fra essi medici ed avvocati, ingegneri, che hanno compiuto il loro studio presso l'Università cattolica di Bombay. Notevole il gruppo dei 18 sacerdoti, dei quali uno è il padre Letellier missionario gesuita belga, il quale in 30 anni di apostolato in India, ha percorso tutta la vasta regione in opera di diurna di lavoro e di fede. La sua alta ascetica figura sovrasta le masse dei pellegrini ai quali soccorre con la sua conoscenza quale guida nella città. Abbiamo potuto avvicinarci il padre Letellier che ci ha riferito sinteticamente sul pellegrinaggio, il primo che viene dall'India, sull'entusiasmo delle folle cattoliche indiane che li salutano alla partenza da Bombay. Egli ci ha detto che le Missioni cattoliche in India sono numerosissime nei vari distretti propagatrici di quella Fede, che per primo portò fra i popoli indiani S. Francesco Saverio, il maggior partigiano della Compagnia di Gesù con molti missionari francesi e portoghesi nella regione di Ceilon e Madras, ma sopra tutte nelle due nominate regioni attive ad italiani.

Padre Letellier ci ha anche detto che in genere i cattolici dell'India sono una vera « élite » appartenenti essi alle classi colte, senza distinzione di casta e di religione. Il clero indiano fra i buddisti ed islamisti, i cattolici costituiscono un esempio mirabile per la vita religiosa e la comunione fraterna. Un altro pellegrinaggio indiano di 1000 cattolici, arriverà nel febbraio prossimo a Napoli.

I pellegrini di oggi hanno visitato appena giunti, la reliquia di S. Gennaro ed hanno attraversato la città fatti segno alle più cordiali attenzioni della città.

La ch'usura dei lavori del Congresso del clero

FIRENZE, 5. Si sono chiusi oggi i lavori della Assemblée della Federazione delle Associazioni del Clero Italiano.

Nella Complessa del Seminario Arcivescovile, gremita di congressisti, mons. Nazareno Orlandi ha celebrato la Messa solenne in suffragio dei soci impediti dal tempo. Assisteva S. E. il Cardinale Minoretti; i congressisti hanno eseguito la Messa in gregoriano. Terminata la celebrazione si è riunita l'assemblea della Cooperazione Nazionale del Clero per la relazione sulla bilancio; ha fatto la relazione finanziaria mons. Nazareno Orlandi e ha illustrato la relazione del Collegio dei Sindaci Don Ugo Corsini di Borgo San Lorenzo. Il bilancio è stato approvato senza discussione. E' stato brevemente trattato il Consorzio fornito al Clero a istituti cattolici, quindi si è passati alle elezioni suppletive che hanno dato il seguente risultato: confermati in carica i consiglieri uscenti, mons. Orlandi, Don De Dominicis, Don Pelli e Don Bretoni.

Finito così i lavori ha preso la parola mons. Arturo Bonardi, Presidente della Sezione di Firenze della FACI il quale ha ringraziato tutti gli intervenuti per il loro assiduo interessamento per l'organizzazione della Federazione del Clero; poi ha parlato l'Emo. Cardinale Minoretti rilevando che la unione fra il Clero d'Italia divine sempre più stretta e ne ha auspicata la intensificazione.

Con la benedizione dell'Emo. Presule è terminata l'assemblea.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati in autobus a Montesenario passando per Fiesole; la bella gita sulle colline fiorentine e la visita all'insigne Santuario dell'Ordine dei Servi di Maria ha riempito l'entusiasmo i giganti.

Il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto assicurazione infortuni

ROMA, 5. Con R. Decreto in corso di pubblicazione è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Oltre al presidente On. Senatore Conte Giacomo Suardo nominato con precedente R. D., sono stati chiamati a far parte di detto consiglio il prof. Giovanni Balella, il prof. Domenico Defrancesco e l'on. avv. Giuseppe Steiner per la Confederazione generale fascista dell'Industria, l'on. Corrado Marchi per la Confederazione Nazionale Fascista delle comunicazioni interne, e l'on. Piero Bolzon per il R. Ministero degli Interni. Il rag. Luciano Gattardi per la Confederazione nazionale dei Sindacati Nazionali Fascisti dell'Industria; l'on. Augusto Demarshani per la Confederazione nazionale dei Sindacati Nazionali del Commercio, il dott. Augusto Venturi per la Confederazione nazionale dei sindacati nazionali fascisti delle comunicazioni interne, prof. Francesco Paolo Cantelli e Luigi Devoto quali esperti in materia di infortuni, l'on. Alberto Garrelli per il P. N. F., l'on. prof. Giuseppe Bottai presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il dottor Anselmo Anselmi il dott. Emanuele Filiberto Carnevali, direttori generali del Ministero dell'economia nazionale; il dott. Gaetano Buoncrisiani per il ministero delle finanze; il dott. Ottone Gabelli per il Ministero delle colonie.

Con lo stesso decreto è stato nominato il collegio dei sindaci nelle persone del comm. Diego Averelli, consigliere della Corte dei Conti; il dott. Francesco Simeone per il Ministero delle Corporazioni e del signor Carlo Debuttero per il Ministero delle finanze.

Violento moto tellurico segnalato a Trieste

TRIESTE, 5. I sismografi locali dell'Istituto geofisico hanno registrato un violento terremoto il cui epicentro è stato calcolato a circa 10.600 chilometri da Trieste, in direzione ovest. Le registrazioni sono continuate per tre ore e mezzo.

Il 3° centenario di B. Ramazzini

La commemorazione a Milano

MILANO, 5. Si sono iniziate ieri le cerimonie commemorative del terzo centenario della nascita di Bernardino Ramazzini, il creatore della medicina del lavoro.

Per onorare questa pura gloria italiana, che seppre precorrere i tempi e andare fin dalla seconda metà del secolo diciassettesimo verso il popolo, si sono raccolti oggi in Milano presso la Clinica del lavoro, i cultori italiani e stranieri della patologia professionale. Alle cerimonie di stamane erano presenti S. E. il Prefetto, il Podestà, numerose altre autorità; i rappresentanti delle città di Parma, Modena e Carpi, città natale di Ramazzini, i rappresentanti dell'Università di Milano e di molti atenei italiani e una folla di scienziati italiani e stranieri. Ha parlato anzitutto prof. Luigi Devoto, Direttore della clinica del lavoro di Milano e Presidente del Comitato per le onoranze, il quale ha rivolto un saluto agli intervenuti. Hanno parlato poi il prof. Carozzi, anche a nome del S. E. il Prefetto, e il prof. Buttolero direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra e il prof. Messea, il prof. Letellier a nome della Università di Padova.

Per gli stranieri hanno parlato i professori Martin di Lione rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale francese, Stassen di Bruxelles, Pometa di Liebrna, Lowy di Praga, Prosser White di Manchester, Krusenbrun dell'Aia e Gubymsson di Copenhagen.

Tutti gli oratori applauditissimi hanno esaltato l'opera di Bernardino Ramazzini come precursore e delle teorie moderne di medicina professionale. Quindi il Consiglio ministeriale di Berlino ha parlato della presenza di Ramazzini sul medicinale del lavoro in Germania. L'ing. Calderan ha parlato anche onoranza l'edizione del Ministero delle corporazioni e la riunione si è infine chiusa con nuove elevate parole del prof. Luigi Devoto.

Corso di perfezionamento per funzionari degli Istituti penali

ROMA, 5. Ieri matt. il Guardasigilli, S. E. De Francisci ha inaugurato un corso speciale di perfezionamento per i nuovi funzionari destinati agli istituti di prevenzione e di pena. Tale corso è stato dal Ministro istituito presso la Scuola di perfezionamento di Diritto penale, presso la nostra Università, diretta dal prof. Arturo Rocco. S. E. il Guardasigilli mantiene così l'impegno assunto nel discorso sul bilancio davanti la Camera dei deputati; quando nel dare ampio svolgimento ai suoi progetti di realizzazione e di sviluppo della riforma penitenziaria, prometteva che avrebbe provveduto seriamente alla preparazione intellettuale e spirituale dei funzionari chiamati a difficile compito dell'esecuzione penale secondo la direttiva del regime.

I nuovi funzionari che frequenteranno la scuola sono in numero di 46. Le materie d'insegnamento sono le seguenti: diritto penale e procedura penale, pedagogia emendativa, psicologia del lavoro, diritto penitenziario, storia e pratica penitenziaria, contabilità generale dello Stato.

Gli insegnamenti sono affidati ai professori: Ciccia, Di Tullio, Banisano, Novelli, Romano, Di Falco, Saportta, Tauro, Di Carlo.

S. E. De Francisci ha illustrato le finalità della scuola secondo le esigenze dell'individualizzazione, dell'esecuzione e ha invitato i giovani a rendersi degni della fiducia che l'amministrazione ripone in essi per successo della riforma penitenziaria.

E' stato spedito a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « S. E. il Capo del Governo, Roma — 5. Inaugurando oggi il primo corso di perfezionamento dei nuovi funzionari degli Istituti di prevenzione e di pena, insegnanti ed alunni rivolgono Eccellenza Vostra devoto pensiero animati dal vivo desiderio di portare anche nella disciplina dell'esecuzione penale lo spirito rinnovatore del Fascismo ».

La drammatica collisione di due aeroplani

POZNAN, 5. Mentre due aeroplani stavano effettuando dei voli di acrobazia sono venuti a collisione all'altezza di circa mille metri e precipitarono al suolo accendendosi. I piloti sono riusciti a salvarsi con il paracadute.

SCIROPPO S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescante composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emorroidi Emorragie Digestioni penose Ingresso del ventre Stitichezza delle Complicazioni Lombaggini Preparazione del Laboratorio Farmacia della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

"CARROCCIO"

SOMMARIO DEL MESE DI SETTEMBRE 1933

IL CARROCCIO — Tre archi Battute polemiche o quasi. GINO TIBALDUCCI — L'arte: una cosa seria. A. M. CASTELLARI — Consensi e dissensi. N. C. CORAZZA — Passi perduti CRISTINO RHO — La nostra cultura nel momento presente. JEAN BOE — Testimonianze (Dalle lettere alla fidanzata).

MAZZAPICCHIO — Funti, punte e spunti (Mistero Critica pura - Il trionfo di Vienna).

PIETRO BABINA — Cuori e caratteri di un secolo.

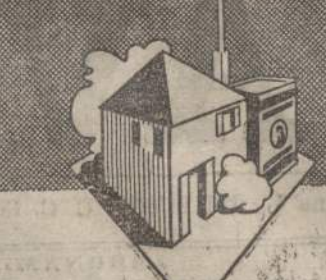
Attorno alla «vestita questione». LUCIANO BERRA — Alcune constatazioni.

AUGUSTO BARONI — Fare e strappare.

A. HUBARTZ — Gioventù senza Dio DOMUS ALBA — Gioventù letteraria in famiglia. Successi mondani.

DOCUMENTI DI VITA — Un dilemma senza corni Alberto Bastia.

LIBRI NUOVI — La civiltà cristiana di Federico Ozanam (Lamberto Latanzi).



Un milione di famiglie usa l'Olio d'Olive

Dante

perché puro di oliva e di qualità superiore...

Ai Signori Insegnanti di Religione

sono vivamente raccomandati i testi approvati dall'Autorità Ecclesiastica e già tanti noti del Sacerdote Don AMBROGIO ANTONI della Compagnia di S. Paolo:

Verità e Vita:

è libri per i Corsi Ginnasiali, per gli Istituti Tecnici inferiori, per i Corsi Magistrali inferiori (ciascun libro L. 5.-).

Via al Cielo:

3 libri per Corsi di Avvicinamento al lavoro, rispettivamente L. 4,50 - 5).

Rivolgersi alla Società Editrice Internazionale — Torino — Corso Margherita 175.

Verso la salute

Lo SCIROPPO PAGLIANO, le POLVERI ed i CACHETS del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze purgano e depurano l'organismo disinfezzandolo.

CURANO la stitichezza e le malattie del ricambio (obesità, gotta, artrosi, il fegato e gli altri visceri). E' CURA NATURALE componendosi solo di sostanze vegetali. Tutte le buone farmacie ne sono fornite. Evitare le contraffazioni.

Dio Famiglia Patria

Il Divin Maestro al Soldato Italiano.

Sotto la bella veste del Tricolore Patrio è uscita la 2.ª Edizione del Vangelo del Soldato Italiano, portante il Sacro trionfo:

«DIO - FAMIGLIA - PATRIA...»

Il volumetto consta di 300 pagine, ed è così diviso:

1.º Istruzioni e Consigli.

2.º Il testo concordato dei quattro Vangeli, con la bella versione del P. Tintori, e commento facile, sobrio, appropriato del Prof. E. Piccoli.

3.º Le mie Denozioni. Varie illustrazioni fuori testo portano i Protettori dell'Esercito e di Casa Savoia.

«Dio - Famiglia - Patria...» sarà il più bel ricordo nei nostri soldati in questo Anno Santo della Redenzione: la lettura della vita e degli insegnamenti di Gesù Cristo li renderà buoni cristiani, patriotti, amanti dell'ordine, dell'onestà, del lavoro.

Offerte

In brochure Per una copia L. 2,50 Da copie 26 a 100 „ 1,50 Da copie 101 a 200 „ 1,40

Rilegato alla bodoniana Per una copia L. 2,50 Da copie 26 a 100 „ 2,25 Da copie 101 a 200 „ 2,00

RIVOLGERSI: PIA Società San Paolo - ALBA (Cuneo) VAGLIA C. C. P. N. 2.748

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE RENI - VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21245 Orario: 10-19 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7 Tutti i giorni orario continuato Telefono 22-983

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896 Sede in VERONA Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, fava, foglia di gelso, frumento, granturco, cinquantino, lino, menta, pomodoro, rucola, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostrini, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione 50 alle Agenzie Generali.

Tre deserti e tre montagne

Per quello che ispirano e che raffigurano, deserti, montagne e mari hanno avuto grande importanza nella storia religiosa dei popoli, come simbolo, o come invito alla vita ascetica o come teatro delle grandi Rivelazioni di Dio ai popoli ed alle singole anime.

Nessuna meraviglia dunque se la Chiesa, per intonare il nostro spirito allo spirito della Quaresima — di lotta, di penitenza e di meditazione, e per prepararlo a contemplare i misteri di Cristo glorioso, rievocando la Bibbia le più significative peregrinazioni e stazioni nei deserti e le rivelazioni divine che le coronarono sui monti.

Il deserto, con la sua solitudine meditativa, con la sua aridità, con la sua lotta, con la sua illimitata estensione è infinita pazienza. Quando penso alla pazienza di Mosè mi vengono le vertigini se insieme non penso alla sua fede nutrita dall'esperienza dell'Onnipotenza e Provvidenza divina. Una moltitudine tumultuante alle spalle, un deserto da tutte le parti, la voce e la gloria di Dio che l'invitava come una fiamma dall'alto.

Degna preparazione al Sinai e al deserto. Arrivati in Palestina gli Ebrei avrebbero dovuto lottare per conquistare la terra promessa ai suoi popoli idolatri, lavorare acciamente per riparare ai danni delle guerre, per organizzare la nuova vita nella nuova sede. Ed inoltre, senza una legislazione religiosa ben determinata come avrebbero potuto resistere agli esemplari delle pressioni degli idolatri ed affermare la propria missione di popolo di Dio?

Quarant'anni per preparare e celebrare la promulgazione della Legge, il primo patto tra Dio e il Suo popolo, non sono troppi nei millenni della storia dell'umanità. Nel grigioso e nel silenzio del deserto, Sinai fiammeggiante e tonante doveva assumere una terribile prodigiosità; una scena che il popolo d'Israele non dimenticherà mai più. Nel misterioso retroscena, al di là del bagliore e del fragore, Mosè, solo, parlava a faccia con Dio. Egli, in gioventù, nel medesimo deserto e sul vicino Oreb aveva già avuto l'individuale rivelazione, in preparazione alla missione di Duce. Ora, per essere Legislatore in nome di Dio, non può vederne il Volto e la gloria come vorrebbe, ma il bagliore che emana dal Suo passaggio, quella luce oscura che darà le vertigini ai mistici di tutti i tempi.

Il viaggio di quaranta giorni e quaranta notti d'Elia nel deserto povero di episodi e si svolge tutto in profondità, storia esclusiva di un'anima peregrinante, scorata, in cerca di Dio.

«Basta o Signore, prendi l'anima mia, che non sono migliore dei padri miei». Così pregando, deluso e stanco, Elia si addormentò.

Forse Iddio consolò subito il suo servo fedele con la visione del Monte? No; prima quaranta giorni e quaranta notti di cammino in un deserto, con la pena nel cuore e il buio nell'anima. Ma c'era di mezzo un piccolo pane misterioso ed un boccale d'acqua, altrettanto misterioso e il tocco di un Angelo. Non ancora il riposo e il premio, ma soltanto un aiuto, ma soltanto quella forza necessaria a compiere la prova che all'uomo, scorato dalla fiacchezza fisica e dalla cattiveria umana, mancava. Com'è umano il grido del profeta! Ma l'uomo non basta a chi vuole arrivare al monte di Dio, al mistico Oreb ove già il giovane Mosè era stato iniziato ai misteri dell'essenza divina.

Elia, rinfrancato due volte dal pane, dal sonno e dall'Angelo riprende la via e arrivato sull'Oreb si nasconde in una spelonca.

No, non è più il tempo dei nascondigli. Sul Monte, tutto è puro e chiaro. Iddio può passare; esci Elia ad attendere il divino passaggio, e sappi distinguere, non fare che avvenga invano.

Ma, ascoltiamo questa mezza pagina, una delle più misteriosamente sublimi della Scrittura: «E vi fu un gran vento, così forte, da scuotere i monti e da polverizzare le pietre dinanzi al Signore, ma il Signore non era col vento. E dopo il vento, il terremoto. E dopo il terremoto il fuoco, ma il Signore non era col fuoco; e dopo il fuoco, un sussurro di una voce leggera: come Elia l'ebbe udito si coprì il volto col mantello...».

Nel deserto montagnoso tra Gerico e i monti di Giuda, Gesù fece la sua Quaresima, non per purificarsi e cercar Dio cui era ipostaticamente unito, ma per sbaragliare solennemente Satana e farsi il compagno e l'aiuto di tutti quelli che soffrono tentazione.

Tra quelle sabbie, senza case, senza uomini, senza cibi, il duello gigantesco tra Cristo e Satana si profila di ombre e di luci grandiose, e d'alto monte — il Picco della Quarantena — sovrasta con la sua grigia austerità di sasso. Gesù che poteva aver pane dal Cielo come gli Ebrei, o dall'Angelo come Elia, se lo lasciò offrire dal diavolo, lo per dichiarare: «l'uomo non vive di solo pane». Gesù che per solo potere avrebbe deposto e risuscitato il proprio corpo, si lasciò trasportare dal diavolo sul pinnacolo del tempo e sul picco di sasso, lo insegnare agli uomini che han-

no vinto in basso le tentazioni della carne a vincere in alto quelle dello spirito.

E allora Satana, come al principio della Creazione è cacciato lontano dalla spada fiammeggiante, non dell'Arcangelo, ma della parola divina: «Va indietro Satana».

E gli Angeli fedeli, che al principio della Creazione avevano adorato il Cristo futuro, ora lo adorano e lo servono, e con loro tutti quelli che dopo aver peregrinato nell'aridità del deserto, Lo contemplano sul monte.

Carla Cadorna

Il numero 17.229

Un ricovero di carità aiutato da una lotteria

MADRID, 5 ottobre.

(SIC) - Un grazioso episodio è riferito a proposito della maniera con cui la fortuna può favorire una persona in una lotteria.

Il fatto è avvenuto circa un anno fa in un piccolo villaggio della Spagna. Un sacerdote aveva fondato un ricovero ove venivano ospitati orfani, vecchi e poveri. Senonché la cassa era quasi sempre vuota. Il povero prete non sapendo più a che modo procurarsi del denaro, sacrificò ciò che gli rimaneva sulle sue economie e comprò con 100 pesetas un biglietto della grande Lotteria di Natale. Poi scrisse una lettera al direttore della Lotteria a Madrid prospettandogli il triste quadro dei suoi ricoverati, i quali non avevano nulla da mangiare e da scaldarsi. Egli chiudeva la sua epistola implorando che il numero 17.229 fosse in qualche modo favorito nel sorteggio, poiché anche un piccolo guadagno sarebbe stato di immediato sollievo per i poveri del ricovero.

Il direttore della Lotteria ne ricevette questa lettera andò su tutte le furie e poco ci mancò che non richiedesse l'arresto del sacerdote, il quale lo incitava a compiere un'azione poco onesta.

I giorni passarono, il direttore dimenticò l'incidente ed il sacerdote attese fiducioso l'esito dell'estrazione. Senonché a Natale la sorte lo favorì e senza imbrogli, il numero 17.229 vinse 750.000 pesetas le quali furono immediatamente versate al vecchio sacerdote.

Questi pieno di gratitudine scrisse una nuova lettera al direttore della Lotteria che concludeva con le seguenti parole: «Mi sono rivolto a Lei perché sapevo, che aveva un cuore il quale non poteva rimanere insensibile alle sofferenze dei miei poveri. Tutti pregiamo il Signore di benedirvi ed il Suo nome sarà inciso in lettere d'oro su di una lapide in marmo che noi prossimi giorni depositeremo nella vostra cappella. Desidero che ognuno sappia quella gratitudine i miei poveri ed io abbiamo per Lei».

Il furore del direttore della Lotteria fu placato da questa lettera, ma egli comprese come in realtà il buon sacerdote non volesse renderlo complice di una truffa.

Prigioni eccezionali in California

L'abolizione delle grate e delle sentinelle

Si gioca a tennis e a croquet

NEW YORK, 5 ottobre.

(SIC) - Una prigione senza grate alle finestre, senza alte mura e sorvegliata senza severa disciplina fino ad ora osservata in tutti i penitenziari è stata recentemente inaugurata in California.

Il viaggiatore che quale attraverso la piccola valle di Cummings presso la città di Tehachapi, in California si trova ad un tratto avanzato da una costruzione franco-normanna divisa in quattro case dal cancello allegro. Al posto di alti cancelli con soldati armati di moschetto crescono bei alberi e si può portare benevolmente introdurre i visitatori nel giardino cosparsa di aiuole. Tale è l'aspetto che presenta la nuova prigione ultimamente fondata da uno degli ex direttori della prigione di Saint Quentin. Egli è coadiuvato nella sua opera da Miss Jane Jackson, la quale è stata per 17 anni sorvegliante nella stessa prigione. Ambedue vogliono iniziare una opera di riforma morale tra i più grandi criminali della California e anziché punire con i solidi metodi usati fino ad ora essi tentano di far capire al colpevole quanto sia abietto il male e come il pentimento anche tardivo possa ridare un senso perfettamente sincero. I due riformatori giudicano essere indispensabile la massima fiducia verso i colpevoli per poterli riportare al bene. Nella nuova prigione essi sono certamente sorvegliati, ma in maniera che dia loro l'illusione dell'indipendenza. Nello stesso tempo tutti i mezzi anche materiali sono usati per innalzare il loro animo verso ciò che è bello e buono. E per questa ragione che i detenuti non sono tenuti in celle, ma ognuno di essi ha una camerata a sé ornata in carta chiara con alle finestre tende in tela colorata. Un letto, un armadio ed una poltrona completano l'ammobigliamento di queste celle.

Per ora non sono rinchiusi in questa prigione eccezionale che ventotto donne, scelte tra le più criminali del penitenziario di Saint Quentin. Ognuna di esse deve scontare una lunga condanna per gravi delitti. Nelle prossime settimane esse saranno raggiunte da altre 150 compagne con le quali divideranno i benefici della riforma. Ognuna donna può dedicarsi all'occupazione di sua scelta, a pittura, a ricamo, a cucitura, a confezione di biancheria, alla stesura di altre cose analoghe, mentre parte lavora nel giardino e nella fattoria.

Uno spazio è riservato alle detenute che amano lo sport, in maniera che esse possono giocare a tennis o a croquet. Un'ampia biblioteca fornisce loro i libri scelti e giornali quotidiani. Ogni settimana due conferenze servono a completare la riforma morale seguita ogni giorno dai sorveglianti e dal loro direttore.

Una locomotiva che raggiunge la velocità di 150 km.

BERLINO, 5 pom.

Sulla linea da Ulma a Monaco sono state fatte prove con una locomotiva elettrica di tipo nuovo che può raggiungere la velocità di 150 chilometri all'ora.

Il percorso da Stoccarda a Monaco lungo 250 chilometri è stato compiuto in 140 minuti, alla velocità media di 107 chilometri all'ora. Attualmente i treni più veloci sulla stessa linea non raggiungono che una velocità massima di chilometri 83. (Radio Stefani).

CITTA' DEGLI STATI UNITI

New York

Prima impressione - La grande strada - Corsa attraverso la città - Subway - Grattacieli giganteschi - Milioni e miseria

NEW YORK, ottobre.

Di New York all'arrivo non abbiamo visto che le cime dei grattacieli della città bassa, sporgenti al di sopra di una cortina di nebbia.

A sinistra l'isolotto della Statua della Libertà; e attraverso Hudson infiniti ferribozze, strapieni di gente traghettate dallo Jersey alla città degli affari.

Qualcuno fa cenno di saluto alla bella nave italiana; ma i più sono impassibili, perché le grandi navi sono per chi fa traghetto dallo Stato di New Jersey o da Brooklyn all'isola dei grattacieli. Istantaneamente ho pensato alla mole più modesta dei grattacieli veneziani, che portano al mattino agli uffici ed agli affari.

E ancora ferribozze, con su auto e perfino autobus di città; urli di sirene; rimorchiatori all'opera; binocoli in tutte le direzioni; nomi di grattacieli, di strade. C'è chi li conosce da uno ad uno, mentre il profumo ne distingue e riconosce subito uno soltanto, l'ultimo, il più alto, quello dei dirigibili, l'Empire State Building; tutt'al più quello della città, ma appunto, il Chrysler, o il nuovissimo Rockefeller.

Chi è nuovo di New York ha il pensiero rivolto allo spettacolo di insieme; è il tumulto delle cose e delle impressioni; è un insieme di costruzioni enormi; di banche allineate in direzione delle strade che attraversano Manhattan da Est ad Ovest; di sopraelevazioni ove si vedono, treni e file interminabili di auto, un'aria satura di vibrazioni, di rumori lontani, di sirene, di ferrovie, rimbombi di campane di navi e di treni.

Alla riva i facchini per che scaricano i pacchi e le valigie vostre in un taxi, che anziché essere preso dalla follia di correre è costretto a mettersi in lunghe file di altre auto ed attendere i segnali di verde e rosso, due, tre, dieci volte in un tragitto di poco più d'un quarto d'ora.

All'albergo facchini senealisti, o quanto meno dal colore e dalle labbra del Senegal, di progenie chiara dove, e quando e con che nave vi porta nella collezione del sud, vi sorridono e sghignazzano ai sudorali che vorrebbe voglia di sfasciar loro i connotati.

Poi a colazione con l'amico d'America, e proprio, e neanche a farlo apposta, in un ristorante giapponese americano a base di pesce fresco, piatti, piatti e pasticci, da non saper se piangere o ridere dall'avvelimento. E gli inservienti giapponesi hanno anch'essi lo stesso riso dei senegalesi.

Il chilo vi vien guastato dalla faccenda del guardare in su. Questo ne ha oltanta, quest'altro settanta; più, questo tanti e tanti milioni di dollari, qui ci stanno tutte banche, qui tutti uffici, qui teatri.

E costoro a Broadway, la gran via, la strada ribelle, che non ha voluto stare alle regole delle strade newyorchesi; ed ha polto la linea, e partendo dalla città vecchia e basata a sbizzarrita in una corsa di chilometri e chilometri, tagliando avenues e streets fin fuori città, oltre Bronx. Strada di traffico, di teatri, di cinematografi, di tram; strada delle luci della notte, la great white way la bianca strada.

Alle 37 strade la chiesa cattolica dei Santi Innocenti; alle 42 Times Square, il centro della città; poi i Manhattan e Bronx a Jersey, questi grandi magazzini, la casa di Macy's, il candidato cattolico; la chiesa presbiteriana, la sede dei comunisti alle 14 strade; e infine la Corte criminale; il Municipio, il Palazzo di Giustizia, la strada delle parate; l'Acquario, ove alberi e cie-

lo ti danno ristoro e una visione calma di quei grattacieli, che dalla nave li sono apparsi fra le nuvole.

Il resto della città babelica viene da sé, perché risalendo la 5.a strada tronale Vall Street, la strada degli affari e delle banche, il termometro di tutte le temperature, da quelle economiche a quelle gioiose. Quando è arrivato Balbo, ad esempio, a New York, le banche hanno chiuso per partecipare alla parata, indice di solennità d'eccezione, parata di primissimo ordine perché l'ha segnata Wall Street.

Dicono però che i milionari della classica strada siano ormai tutti, o quasi, in rovina; e il compagno vostro d'America vi fa vedere, in Avenue Park, le belle palazzine vuote dei dissatti; il fallimento della strada di Vanderbilt, che il minimo per un appartamento era 10 mila dollari ed ora è sfitto.

Pei milionari, soggiungono, l'è finita; si va verso un nuovo cielo di nubi, che non distribuirà ricchezza, ad un assestamento su nuove basi, più seri e più serie, con meno milionari, ma più tranquillità nel risparmiare.

I milionari di basi solidissime se fan vedere con senso di rispetto l'incanto, qui sta Morgan e siamo a Madison Avenue; qui in River Street, il re dei giornali, William Hearst, che è anche conosciuto per l'editore per eccellenza. Oppure vi fanno vedere le opere benefiche di questi signori, come l'ospedale fondato di Vanderbilt, oppure la chiesa dei Battisti regalata da Rockefeller, che vi spese cinque milioni di dollari. Peccato che questa bella chiesa gotica non sia cattolica, ora perché con il movimento del generale Grant, dove la più importante visione dell'Hudson verso il più gran ponte pensile del mondo, il Washington Bridge; e perché è vicino all'Università Columbia, che è l'Università di New York, ed è ritenuta la prima fra le università americane. In una breve corsa visitiamo la casa dei professori, la scuola del giornalismo, la facoltà di diritto, 13 altre principali facoltà e l'interessantissima sede della Maternità ed Infantile.

La facoltà di diritto ci fa trovare una preziosa guida in P. Telesi. A questo punto, per dirvi cosa sono in America i contrasti, l'amico mi fa vedere, verso la gola del fiume, un ammassamento di baracche miserabili: le case dei disoccupati; e badate, a due passi dalla riva aristocratica dei milionari. A meno che non si siano messi in fila, bella posta, per farsi vedere dai signori dei dollari.

Altra curiosità: la casa di Mary Pickford. E a me che me n'impaccio non però agli americani che, a Toronto, (siamo nel Canada ma è sempre America) vi portano in torpedina a vedere dove abitava la stella del cinema. Out a New York sono più seri e si limitano a dire: casa di Mary Pickford, con la stessa disinvoltura che, a un passo di distanza, vi dicono: monumento a Lincoln, statua a Colombo, statua a Dante.

Una corsa simile però, fra strade, parchi e curiosità non vi dà ancora un'idea della grande metropoli. Bisogna vedere i ponti che uniscono Manhattan a Brooklyn, e a Long Island, a Bronx a Jersey, questi grandi ponti, lunghi chilometri; costruzioni ardite che hanno costato decine e decine di milioni di dollari ed ora sono le arterie e il respiro della città.

Così è necessario una corsa nel sottosuolo con le pellicissime ferrovie sotterranee, e soprattutto, almeno un quartuccio d'ora di osservazione nella stazione delle 42 strade, verso le cinque pomeridiane, quando dagli uffici e dai negozi, vengono spedite alla periferia centinaia e migliaia di persone. E' un inferno di va e vieni, un assalto ai treni locali e ai diretti, che corrono sotto la città, sotto il fiume e vanno a decine e decine di chilometri lontano dalla febbre degli affari.

Neri e bianchi, cinesi ed europei, tutta una umanità in concorso, preoccupata di raggiungere presto il rifugio nei parchi lontani o la casa a molti piani nel Bronx o nello Jersey.

Famiglie intere che sono state fino allora al lavoro ed ora rientrano con un involto di scatolette d'oca, la cena già pronta, dalla pasta asciutta al pesce cotto, tutto in scatola, niente fuoco sul focolare. Dopo cena ci sarà il cinema, e domani l'identica corsa in giù a Manhattan e l'identico ritorno sotto terra (Subway) alla casa deserta. Questo sottosuolo sembra un vulcano che inghiottisce e rigetta umanità e vien da pensare alla distruzione della personalità umana, della poesia, del sentimento, ma l'amico di America vi addita i grattacieli e vi dice che il compenso ed il ristoro sta in alto, sopra la città, sopra lo sfondimento, in una visione impo-

te solterranea, e soprattutto, almeno un quartuccio d'ora di osservazione nella stazione delle 42 strade, verso le cinque pomeridiane, quando dagli uffici e dai negozi, vengono spedite alla periferia centinaia e migliaia di persone. E' un inferno di va e vieni, un assalto ai treni locali e ai diretti, che corrono sotto la città, sotto il fiume e vanno a decine e decine di chilometri lontano dalla febbre degli affari.

Neri e bianchi, cinesi ed europei, tutta una umanità in concorso, preoccupata di raggiungere presto il rifugio nei parchi lontani o la casa a molti piani nel Bronx o nello Jersey.

Famiglie intere che sono state fino allora al lavoro ed ora rientrano con un involto di scatolette d'oca, la cena già pronta, dalla pasta asciutta al pesce cotto, tutto in scatola, niente fuoco sul focolare. Dopo cena ci sarà il cinema, e domani l'identica corsa in giù a Manhattan e l'identico ritorno sotto terra (Subway) alla casa deserta. Questo sottosuolo sembra un vulcano che inghiottisce e rigetta umanità e vien da pensare alla distruzione della personalità umana, della poesia, del sentimento, ma l'amico di America vi addita i grattacieli e vi dice che il compenso ed il ristoro sta in alto, sopra la città, sopra lo sfondimento, in una visione impo-

E non ha torto perché il grattacielo, come costruzione ed osservatorio, è magnifico. Nella sua vita fra ascensori, uffici, banche, negozi, magazzini, non è facile conoscerlo e descriverlo, perché sarebbe necessario una lunga permanenza; ma nella sua terrazza osservatorio e con lo spettacolo solenne e pieno di vita alla città e fa passare le più belle cose al turista o all'amante della pace.

Sono giusto 50 i maggiori grattacieli di New York ufficialmente segnalati perfino nelle guide: il più alto l'Empire State, il più basso il Rector Street, il primo anche il più interessante.

Il migliore, come osservatorio, ritengo il nuovissimo, Rockefeller, perché il più vicino al gran parco nel centro della città; e perché dà la possibilità di vedere tutto l'insieme degli altri grattacieli in direzione della baia.

Ascensori diretti, direttissimi, o che si fermano a tutti i piani, centinaia di persone gallionate addette ai servizi di custodia, marmi da per tutto, ordine.

All'Empire State il grattacielo più alto, più ricco, di cento e due piani, domina da per tutto la fotografia di Sky-line il candidato cattolico, presidente della società proprietaria del colossale immobile che costa 42 milioni di dollari.

New York in pochi giorni si può anche visitare discretamente, ma non comprendere nel suo insieme di vita d'affari, di divertimenti, d'opere educative e sociali. Lo sfondo dei grattacieli non fa vedere che un'America di tanti piani, mentre i più stanno e vivono dove le case hanno tanti pochi piani e sono lungi dal centro, o nell'Est, e sono contrade di ebrei o cinesi, oppure contrade di italiani, o polacchi, o irlandesi.

Ogni popolo con i suoi costumi, le sue abitudini, i suoi negozi, le sue chiese, le sue istituzioni.

Gli italiani hanno la loro parrocchia, con sacerdoti italiani, asilo infantile italiano, entusiasmo italiano anche nelle loro opere e nelle loro iniziative. Non hanno molti dollari e ne avrebbero di gran bisogno; ma hanno e conservano l'anima d'Italia.

CELESTE BASTIANETTO

Jejocisti Catalani Fra Salvatore

BARCELONA, ottobre.

Domani partono di qui oltre trecento Jejocisti catalani in pellegrinaggio a Roma. E' la prima manifestazione di questa importante entità giovanile; la metà risplende nella Roma di Cristo, il fine consiste nel lucrare il giubileo della Redenzione.

Come in Francia ed in Belgio così in Catalogna si è fondata la Federazione dei Giovani Cristiani. L'idea di creare in terra catalana questa organizzazione nacque nel settembre del 1930. Un mese dopo, accompagnati dalla benedizione del vescovo di Barcellona, un gruppo di postuli della gioventù si recava nella più importante capitale d'Europa per studiare il movimento giovanile delle varie nazioni. Costitutosi nell'aprile del '31 il Segretariato di Gioventù, oggi la associazione si avvicina ai dieci mila giovani. Se si tien conto che la Catalogna conta circa due milioni e mezzo di abitanti e che il movimento ebbe inizio appena due anni fa la fioritura attuale dei Jejocisti catalani ha del miracolo. Lo spirito di iniziativa e di conquista che l'associazione presenta è veramente ammirabile. Sorta per rispondere alla esigenza spirituale di una piaga che presenta la triplice caratteristica di essere industriale, agricola e commerciale e che fa capo ad una delle città più dinamiche e moderne d'Europa, l'organizzazione tende soprattutto agli operai agricoli ed impiegati. Non si disinteressa affatto del problema studentesco e le trattative per unire a sé la Federazione universitaria sono ben avviate.

I Jejocisti si dividono in gruppi cui è capo un presidente consigliato dall'assistente ecclesiastico. Tre sono gli obblighi che incombono ad ogni iscritto. Una quota mensile che dà diritto al settimanale «Flamma», organo della Federazione, di maniera che i giovani siano legati gli uni agli altri mediante questo vincolo spirituale: un circolo di studi settimanali ed una riunione mensile. Il «minimum» di obblighi consente la partecipazione di un gran numero di elementi giovanili dagli impiegati professionali, al centro del circolo di studio è il sacerdote. L'associazione promuove iniziative varie, quali gite, concorsi ginnastici, cori popolari, ed in questi non manca la danza regionale «sardana», ballo di un tenore severo e tradizionalistico. Il respiro ampio della vita di questa organizzazione, che rappresenta, senza dubbio, la massima espressione dell'Azione Cattolica nel ricambio dei giovani è animata dall'attività folcloristica, così viva in Catalogna.

La preoccupazione dei problemi religiosi e sociali studiati nei vari gruppi della Federazione dà al movimento la completezza dell'apostolato che in una zona industriale non deve distaccarsi dalle questioni del lavoro vissute alla luce del Cristianesimo.

Lodevole fra le altre iniziative di questi baldi giovani intervenuti dal più puro apostolato quella di aprire nel centro di una immensa e pur troppo molto corrotta città, Barcellona, un cinema-teatro dove la gioventù possa ricavarvi dallo svago motivo di formazione spirituale.

I semi dei Jejocisti francesi e belgi hanno dato frutto copioso ed il cuore si apre alla gioia vedendo ricomparsi attorno al sacerdote di Cristo la famiglia cattolica; l'operaio e il contadino, lo studente ed il commesso di negozio, lo scaricatore del porto e l'intellettuale.

Domani il nucleo più attivo, trecento giovani, che hanno anche come modello Pier Giorgio Frassati del quale pubblicheranno, tradotta nella loro lingua, la vita, partono per la casa del Padre: a rinforzare lo spirito e a rappresentare in Roma la Catalogna cattolica che vuol ascendere ai più alti gradi di santità in mezzo alla vita moderna.

G. M. BERTINI

Le navi Vespucci e Colombo

festeggiate a Lisbona

LISBONA, 5

La divisione italiana delle navi scuola Vespucci e Colombo al comando dell'ammiraglio Bernotti con a bordo gli allievi della accademia navale è giunta a Lisbona proveniente da New York dopo una breve sosta nelle isole Azorre completando una traversata di 3300 mila di cui 2500 alla vela; la divisione è stata accolta da manifestazioni di vera simpatia dalle autorità e dalla cittadinanza portoghese. L'ammiraglio Bernotti è stato ricevuto dal presidente della Repubblica e da vari ministri. Durante la permanenza nella città un battaglione di allievi ha reso gli onori ai caduti della grande guerra deponendo una corona di fiori e sfidando quindi innanzi a esso e alle autorità portoghesi. Alla cerimonia sono intervenute anche le rappresentanze armate dell'esercito della marina portoghese. Il ministro d'Italia ha offerto agli stati maggiori delle navi una colazione ed un brillante ricevimento nella sede della Legazione italiana al quale hanno partecipato il corpo diplomatico e gli allievi. La marina portoghese ha offerto un pranzo di onore all'ammiraglio agli stati maggiori ed agli allievi.

I componenti il fascio locale e la colonia italiana hanno offerto anche essi una colazione; sono stati fraternamente ricevuti a bordo delle navi della divisione. Nella Chiesa italiana di Lisbona è stata celebrata una messa dal cappellano della accademia navale con l'intervento del ministro d'Italia, dell'ammiraglio Bernotti e di tutti gli allievi che sfilarono poi per le vie della città tra ammirazione e manifestazione di simpatia di una numerosa folla. Gli allievi hanno visitato i principali monumenti ed i dintorni della città. A chiusura delle manifestazioni è stato offerto a bordo della «Vespucci» un ricevimento quale non si era mai visto in questa città. Essi sono riusciti nel tentativo coprendo la distanza di 100 chilometri in 28'17" alla media di chilometri 212,139 all'ora.

Questa prova batte il primato che era detenuto dall'aviatore italiano Benedetto con chilometri 196,336.

ROMA, 5 pom.

Gli aviatori Boly e Reginaldo a bordo di un piccolo Farman con motore inglese da 75 HP hanno tentato all'aeroporto di Etamps di battere il primato di velocità su 100 chilometri per la categoria di apparecchi pesanti meno di 250 chili e biposto.

Essi sono riusciti nel tentativo coprendo la distanza di 100 chilometri in 28'17" alla media di chilometri 212,139 all'ora.

Questa prova batte il primato che era detenuto dall'aviatore italiano Benedetto con chilometri 196,336.

ROMA, 5 pom.

Gli aviatori Boly e Reginaldo a bordo di un piccolo Farman con motore inglese da 75 HP hanno tentato all'aeroporto di Etamps di battere il primato di velocità su 100 chilometri per la categoria di apparecchi pesanti meno di 250 chili e biposto.

Essi sono riusciti nel tentativo coprendo la distanza di 100 chilometri in 28'17" alla media di chilometri 212,139 all'ora.

Questa prova batte il primato che era detenuto dall'aviatore italiano Benedetto con chilometri 196,336.

ROMA, 5 pom.

Gli aviatori Boly e Reginaldo a bordo di un piccolo Farman con motore inglese da 75 HP hanno tentato all'aeroporto di Etamps di battere il primato di velocità su 100 chilometri per la categoria di apparecchi pesanti meno di 250 chili e biposto.

Essi sono riusciti nel tentativo coprendo la distanza di 100 chilometri in 28'17" alla media di chilometri 212,139 all'ora.

Questa prova batte il primato che era detenuto dall'aviatore italiano Benedetto con chilometri 196,336.

ROMA, 5 pom.

Gli aviatori Boly e Reginaldo a bordo di un piccolo Farman con motore inglese da 75 HP hanno tentato all'aeroporto di Etamps di battere il primato di velocità su 100 chilometri per la categoria di apparecchi pesanti meno di 250 chili e biposto.

Essi sono riusciti nel tentativo coprendo la distanza di 100 chilometri in 28'17" alla media di chilometri 212,139 all'ora.

Questa prova batte il primato che era detenuto dall'aviatore italiano Benedetto con chilometri 196,336.

ROMA, 5 pom.

Gli aviatori Boly e Reginaldo a bordo di un piccolo Farman con motore inglese da 75 HP hanno tentato all'aeroporto di Etamps di battere il primato di velocità su 100 chilometri per la categoria di apparecchi pesanti meno di 250 chili e biposto.

Essi sono riusciti nel tentativo coprendo la distanza di 100 chilometri in 28'17" alla media di chilometri 212,139 all'ora.

Questa prova batte il primato che era detenuto dall'aviatore italiano Benedetto con chilometri 196,336.

Fra Salvatore parla volentieri stasera.

Il vento spira sulla campagna, staccando le prime foglie gialle che preludono l'autunno.

Fra Salvatore, il frate minore palermitano, ogni anno viene quassù per la quaresima dei Luoghi Santi.

Io conosco fra Salvatore da tanti anni; allora il suo viso, sempre abbronzato per i lunghi viaggi al sole, non aveva rughe, ed io ero un bambino molto capriccioso.

«Pepè, gli dicevo allora, dammi un santino».

Poi, mentre le strade invecchiavano, il frate lo non lo vidi più. La città mi aveva rubato a fra Salvatore.

«Fra Salvatore! — gli ho gridato stamane quando l'ho rivisto. Egli non mi ha riconosciuto subito. Io mi sono accostato:».

«Patrizzo, gli ho detto, non mi riconosci? Sono Dino».

Povero patrizzo, s'è fatto vecchio ma i suoi occhi, gli occhi di fra Salvatore, sono sempre vivi e mori.

Mi ha abbracciato commosso e mi ha baciato.

Poi mi ha detto: «Figliolo Dio ti benedica; come sei cresciuto. Dimmi, figliolo, sei sempre buono?».

La voce di fra Salvatore è sempre meravigliosa. Egli parla, parla, vuol sapere forse da me qualche notizia, ma io non ascolto ciò che mi dice o mi domanda.

Abbracciato ancora e sempre a lui, ascolto solo il timbro armonico di quella voce che un giorno mi faceva sognare il campo dei ceci maledetti, la casa di Gerusalemme dove nacque la Madonna, la Chiesa di Betlem dove dormì i tappeti sgarbati, donati dai papi e dagli imperatori, le Basiliche dei Luoghi Santi rivestite di pietruzze che hanno tutti i colori del sole levante...».

«... e sii un buon cristiano, figliolo».

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

Il primato mondiale di velocità nelle 175 cc. acquistato all'Italia dalla M.M.

Ieri dopo mezzogiorno sulla strada di San Giovanni in Persiceto la casa bolognese costruttrice delle motociclette M.M. ha battuto il record del mondo di velocità della categoria 175 cc. sul km. lanciato record appartenente prima alla casa francese Rovin con 130 km. l'ora.

I risultati della prova sono stati: nell'andata 21" e 77/100 alla media di km. 165,137 e nel ritorno 32" e 89/100 alla media di km. 157,894 con la media sui due percorsi di km. 161,525.

La media di km. 161 e mezzo pur polverizzando il record precedente delle 175 cc. è stata tuttavia inferiore alle possibilità della macchina la quale aveva realizzato tempi migliori domenica scorsa, tempi che furono registrati però da una macchina uscente dalla casa di San Giovanni in Persiceto, ma il mancato funzionamento del cronometro elettrico. Mentre domenica la giornata assai calda era molto adatta per la carburazione ad alcool adottata in questa macchina, siccome la temperatura era notevolmente abbassata ponendo così l'alimentazione in condizioni sfavorevoli. Oltre a ciò va rilevato che non è stato possibile tenere conto ufficialmente della prova compiuta a velocità superiore alle precedenti poiché l'ormai famoso cronometro elettrico non ha scattato.

Il tentativo per battere il record sul miglio non è stato possibile completarlo essendosi spezzata la catena di trasmissione dal cambio alla ruota ed essendo scaduto il tempo accordato dall'autorità provinciale per l'interruzione del transito.

Pilota della macchina è stato il giovanissimo collaudatore della M.M. il bolognese Luigi Bonazzi. La macchina che pesa kg. 65,700 ha un telaio in lamiera ideato dal tecnico bolognese Giuseppe Bonora con particolare riguardo alla penetrazione aerodinamica ed alla leggerezza.

Il valoroso, geniale, quanto modesto, direttore della M.M., il bolognese Morini ha concepito, disegnato e costruito il motore al quale l'Italia deve questo nuovo primato che va ad aggiungersi alla gloriosa collana delle altre vittorie in terra, in mare ed in cielo. Il motore analogo a quello brillantemente affermato nelle recenti corse è un monocilindrico verticale a quattro tempi con l'asse delle camme in testa comandato a cassetta due valvole con due molle a spillo ognuna candela di 14 mm. e raggiunge l'altissimo regime di 9000 giri carburando alcool.

Abbiamo potuto constatare l'ottima tenuta di strada della macchina la quale anche il pilota è apparso molto soddisfatto.

Assistevano alla prova, oltre a numerosi appassionati di questo sport, l'olimpionico cav. Walter Bonisegni ed i fratelli Luigi e Guglielmo Sandri. Quest'ultimo che anche quest'anno ha tenuto alto il nome dell'Italia nelle più importanti gare mondiali, si è svolto all'estero, in Germania, in Cecoslovacchia, in Polonia, in Spagna — ci ha confermato che difenderà i colori nazionali al Trofeo Internazionale della Velocità con la Guzzi 250 e non è escluso che partecipi anche nella categoria 500. A lui gli auguri nostri e degli sportivi bolognesi.

M. R.

L'U. V. I. cambia nome

ROMA, 5. pom. L'Unione Velocipedistica Italiana ha cambiato la sua denominazione in Federazione Ciclistica Italiana. Un comunicato inviato in proposito i Commissari, Vice Commissari, Gruppi Sportivi, Società, Fasci Giovanili e sezioni affiliate a provvedere alla variazione da apportare alle carte intestate, ai timbri, ecc.

Con questa modificazione i dirigenti hanno inteso dare alla Federazione del ciclismo una denominazione più appropriata e moderna. Da molti anni infatti il velocipede si chiama «bicicletta» o più comunemente «ciclo».

MOTONAUTICA

Nuovo record mondiale all'Italia

BRACCIANO, 5. pom. Sulle acque del lago di Bracciano il Conte Theo Rossi di Montelera, col motoscafo «Ravanello» (Baglietto-Mascherati) ha battuto il primato internazionale di velocità per la categoria 6 litri, realizzando una media di chilometri 113,413. Il precedente primato era detenuto dal Principe Rispoli con Km. 108,891.

Ecco i tempi ottenuti sui vari passaggi: Dopo due passaggi per riscaldare i motori il primo in 55" e 1/2 e il secondo in 53" e 2/4. Il Conte Rossi forzava l'andatura ottenendo al terzo passaggio la media di Km. 115,407 in 50" e 1/2 e al quarto passaggio Km. 111,412 in 52" stabilendo così la media complessiva di Km. 113,410.

IPPICA

Tentativo di record di un fantino inglese

LONDRA, 5. pom. Il campione dei fantini inglesi, Gordon Richards, ha vinto tutte le corse di ieri a Chesham. Gli appassionati di dello sport ippico seguono così il vivo interesse il tentativo di Richards di battere il record di Fred Archer che in una annata montò 246 cavalli vincitori. Il totale attuale delle vittorie di Richards in questa stagione è di 212 e vi sono ancora 10 giorni prima che si chiudano i campi di corse per cui egli ha grandi possibilità di battere l'ambito e difficile record.

TENNIS

Gli italiani in semifinale a Merano

MERANO, 5. pom. La quinta giornata del torneo internazionale di tennis ha segnato tre chiare vittorie dei nostri rappresentanti, che, per il loro gioco vario e imprevedibile, sono stati applauditissimi, e hanno confermato la loro grande possibilità per la vittoria finale.

Nei quarti di finale Sertorio ha liquidato il cecoslovacco Malacek, De Stefani ha imposto nettamente all'altro cecoslovacco Hecht, e Palmieri, in due soli set di gioco vivacissimo, ha avuto ragione dell'austriaco Mateika.

Si è dovuto invece registrare la sconfitta di Rado per opera del ceco slovacco Menzel il quale ha voluto in qualche modo prendersi la rivincita della sconfitta dei suoi due connazionali.

Ecco il punteggio dei vari incontri: Coppa Merano - Singolare uomini: Sertorio b. Malacek per 7-5, 1-6, 6-4; De Stefani batte Hecht per 7-9, 6-1, 6-4; Palmieri batte Mateika per 6-3, 6-1; Menzel batte Rado per 6-0, 6-1.

Coppa Lenz - Doppio signore: Riholt-Fehlmann battono Rohring-Eckler per 6-1, 6-1; Luzzati-Pashy battono Orsini-Bernstorf per 6-0, 6-2. — Singo-

Le partite di domenica 8 ottobre

Ecco l'elenco delle partite della quinta giornata di campionato:

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna: Bologna-Napoli.
Vercelli: Pro Vercelli-Triestina.
Casale: Casale-Roma.
Brescia: Brescia-Palermo.
Genova: Genova-Milan.
Torino: Juventus-Torino.
Livorno: Livorno-Florentina.
Roma: Lazio-Padova.
Milano: Ambrosiana-Alessandria.

DIVISIONE NAZIONALE B

Gironi A:
Busto A.: Pro Patria-Viareggio.
Cagliari: Cagliari-Novara.
Tortona: Derthona-Lesnano.
Seregno: Seregno-Messina.
Catanaro: Catanaro-Sampierdarena.

Gironi B:
Vigevano: Vigevanesi-Spezia.
Riposa: Pavia.

Gironi C:
Venezia: Venezia-Serenissima.
Verona: Verona-Crion.
Foggia: Foggia-Altavilla.
Bari: Bari-Comense.
Perugia: Perugia-Cremone.
Pisa: Pistoiese-Modena.
Riposa: Spal.

TIRO A SEGNO

Le gare per giovani fascisti

ROMA, 5. pom. Si sono concluse al poligono della Farnesina le gare di tiro per giovani fascisti. Ecco i risultati:

1. Giovanni Fascisti di Verona con punti 304; 2. G. F. di S. Angelo in Pontano (Macerata) D. 295; 3. G. F. di Roma (prima squadra) D. 286; 4. G. F. di Milano P. 295; 5. G. F. di Siena con p. 283; 6. G. F. di Viterbo con p. 279; 7. G. F. di Roma (seconda squadra) con p. 257; 8. G. F. di Verona (seconda squadra) con punti 249; 9. G. F. di Verona (terza squadra) con punti 249; 10. G. F. di Mantova punti 238.

PUGILATO

Schmeling assisterà all'incontro Carnera-Paulino

ROMA, 5. pom. Max Schmeling, ex-campione assoluto del mondo, verrà a Roma in occasione dell'incontro Carnera-Paulino. Egli farà parte di una comitiva di sportivi tedeschi organizzata e diretta da Kirmayer, vice presidente della Federazione bavarese di boxe, comitiva che comprenderà anche personalità politiche ed i più noti campioni tedeschi di pugilato.

Il sig. Kirmayer, nel comunicare alla F.P.I. l'arrivo di questo gruppo di sportivi, ha annunciato che altre comitive seguiranno, dato l'enorme interesse che l'incontro Carnera-Paulino suscita in tutta la Germania.

Il titolo di Thil contestato dalla N. B. A.

LONDRA, 5. pom. La National Boxing Association — istituzione che raccoglie ben 32 Stati del Nord America — aveva preavvisato a tempo l'organizzatore Jeff Dickson della non validità dell'incontro parigino fra Kid Tunero e Marcel Thil per il titolo di campione mondiale dei pesi medi. Risulta infatti ufficialmente che a tempo debito il presidente del N.B.A. aveva telegrafato avvertendo Dickson che «Brouthard è il campione mondiale della categoria dei pesi medi. Non riconosco il match Thil-Tunero come gara di campionato».

Questa è la seconda disavventura che capita a Jeff Dickson in materia organizzativa. La prima riguarda la invalidità imposta dal British Boxing Board of Control al match Seaman Watson-Tommy Roberts per la disputa del titolo di campione inglese dei piuma.

Riunione del Consiglio del C. O. N. I.

ROMA, 5. pom. Sotto la presidenza dell'on. Starace si è riunito al completo in seduta straordinaria allo stadio del P. N. F. il Consiglio generale del C.O.N.I. L'ordine del giorno, nel quale figurano importanti questioni riguardanti tra l'altro la riorganizzazione morale e finanziaria del CONI è stato ampiamente discusso ed esaurito. Dopo la riunione che si è protratta fino a tarda ora il presidente del CONI ha ricevuto i rappresentanti della stampa desiderando che fra la stampa e l'organizzazione sportiva abbia ad esservi sempre una attiva e intelligente collaborazione.

Comunicazioni del C. O. N. I.

ROMA, 5. pom. Il CONI comunica: gli uffici stampa delle Federazioni sportive sono abolite. Da oggi funzionerà un ufficio di propaganda e stampa alle dipendenze della segreteria del CONI. Addebito a tale ufficio è il fascista Raniero Nicolai olimpiologo per la letteratura alle Olimpiadi di Anversa.

Villaggi messicani allagati

CITTA' DEL MESSICO, 5. pom. Otto villaggi nello Stato di Guerrero sono stati completamente distrutti dallo straripamento del fiume Balsas. La città di Pungarabato è del tutto isolata.

Le continue piogge nella zona di Tampico hanno aumentato l'entità delle inondazioni.

Solo i quartieri alti di quella città sono ancora abitabili, ma anche quelli sono abbandonati dalla cittadinanza a causa dell'acre odore di putrefazione che si spande sempre più intensamente tutto intorno alla città, rendendo l'aria irrespirabile. Ottocento persone hanno lasciato ieri la città e altre centinaia si accingono ad abbandonarla, secondo dei mezzi di trasporto gratuiti messi a disposizione dal Governo il quale è preoccupato temendo lo scoppio di epidemie.

TEATRI E CONCERTI

Tre novità all'Arena

La Compagnia De Filippo, che ha suscitato un cospicuo interesse nel pubblico bolognese e che lascia di sé un ottimo ricordo, ha dato le sue tre ultime recite: tre novità. *Aria paesana*, un atto di G. Bertucci, ci presenta una casa della piccola borghesia di Casoria, ove due zii sono vissuti per un riscaldamento affetto; l'affetto cioè per un nipote, cui ha fatto da genitori. Lo zio, don Giovanni, è una sorta di burbero benefico che contiene nel profondo della sua anima i motivi sentimentali che lo legano al nipote alla sua casa, ai costumi tradizionali. La zia, Rafalina, è più calda ed espansiva, ma così saldamente legata a questo suo amore, che non può darsi materno, che tutto mette in opera per trattenere il nipote, Vittorio, che è già un giovane che si prepara, si spinge verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a Milano e lascerà Casoria.

Questo contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra la tradizione e lo spirito della giovinezza, costretta a oltrepassare queste intime zone del sentimento, è reso da questi attori, da Edoardo e Tina De Filippo che impersonano le figure degli zii, e da Peppino De Filippo (il nipote) con una accorta espressione del viso verso l'avvenire. Ha vinto un concorso a

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

saluto di Udine

gloriosi standardi di Cavalleria

partenza del "Monferrato"

La mattina col treno delle 11,10 partiti per la nuova residenza operaia il Comando e lo Stato maggiore del glorioso Reggimento "Monferrato".

Segretario Federale e il Podestà hanno pubblicato patriottici manifesti di saluto al Reggimento par-

a quello che viene da Roma, e al vecchio Reggimento "Piemonte Reale".

La cura del Comando del Caval-

l' "Monferrato" è stata depo-

ricorda i Caduti della Rivo-

Segretario Federale ha espre-

risconoscenza delle Camicie Ar-

lulane al Comandante colon-

ca, uff. Bert, con un nobile

stesso Segretario Federale ha

pure il fervido saluto dei fa-

fratelli ai Cavalieri di Pie-

monte Reale, che giungono dal-

le onusti di glorie antiche e

saluto lo Stendardo del "Mon-

te" che non ha scorta d'onore

uppi celeri e delle altre Armi

presidio e con uno squadrone

avaleggeri "Alessandria", con

le Autorità militari e civili

Associazioni patriottiche, e

ando il lacero stendardo esce

Caserna di Via Aquileia, dopo

ono della Marcia Reale e di

nezza, scoppia un vivo applau-

doppia siepe di persone si è

e saluta romanamente.

ceduto dalla Banda del 2.0

ria e dal Colonnello del Mon-

to cav. Bert, segue lo stendard-

la scorta d'onore e quindi

arti delle Forze armate.

piacere esterno della stazione

ammasse le Associazioni mi-

e patriottiche e gran folla.

to la teletta vediamo le più

che autorità fra cui i generali

visione Civile e Territoriale, il

ario Federale, il Vice Preside-

tri generali e ufficiali superio-

Sen. Morpurgo che nel 1915

l'onore di comandare il Depo-

sto del Monferrato, il Vice Po-

Presidenti delle varie Armi

d'arma con i loro vessilli

che rappresentano, il Coman-

la divisione CC. RR., il Con-

ella "Tagliamento" anche per

solle generale del Gruppo Le-

il Capo stazione principale,

plausi scroscianti scoppiano

lo stendardo, scortato dal

to in uno scompartimento di

classe

banda intona la Marcia Rea-

giovinetta e fra nuove accla-

oni il treno si mette in moto.

Arrivo dello stendardo

"Piemonte Reale."

Lo stesso cerimoniale e pre-

stesse autorità, rappresen-

te associazioni civili e mili-

con la selva dei vessilli e dei

ardeti e gran folla plaudente,

16,10 è giunto lo stendardo del

monte Reale Cavalleria" prove-

da Roma. I valletti municipa-

l'avano il gonfalone del Comune

ato dai Vigili in grande unifor-

Appena lo stendardo, scortato

Colonnello Comm. Vaccari, è

rsso sotto la teletta la banda

ha intonato la Marcia Reale

ovinezza.

è iniziata la sfilata dello

stesso corteo che ha percorso

Acquileia portandosi alla caser-

avogiana dove nell'ampio cor-

Due medaglie d'oro

L'altra sera nella Casa dell'Azi-

one Cattolica con breve cerimonia

è stata consegnata la medaglia d'oro

di benemerita al rev. mi. don Oli-

vo Comelli e don Giuseppe Miniger

rispettivamente da dieci anni diret-

tore l'uno del settimanale "La Vita

Cattolica" e direttore il secondo

del Stabilimento "Arti Grafiche

Friulane".

Insieme alla medaglia d'oro è

stata fatta consegna ai festeggiati

di una pergamena artisticamente

minata con epigrafe celebrativa.

Dicono le dediche:

Al rev. mi. don Comelli, che da

38 anni profonde la sua ammirabi-

le, preziosa opera disinteressata

a favore della stampa cattolica, ha

recitato una poesia in friulano in-

tonata alla festosa circostanza.

Il rev. mons. Benedetti, a no-

me di S. E. mons. Arcivescovo si è

vivamente rallegrato con i due va-

lorosi sacerdoti benaugurando al

loro apostolato. Dava quindi lettu-

ra di due indirizzi di lode e di be-

nezzazione mandati dall'Eccemo Pre-

sule con due fotografie.

Infine parlava il comm. avv. Bi-

raschi, i due rev. mi. sacerdoti ri-

spondevano ringraziando, fatti se-

gno ad applausi.

Dopo la breve cerimonia svolta

in una atmosfera di calda cordia-

lità ha avuto luogo presso la chiesa

del RR. PP. Cappuccini una breve

funzione in onore di S. Francesco

Patrono dell'Azione Cattolica, di cui

ricorreva la festa.

Ai due colleghi così merita-

teggiate per la benemerita opera

svolta in un decennio di apostolato

giungano graditi i fraterni rallegra-

menti dell'Avvenire d'Italia.

Uccide la moglie

durante un alterco

Un grave fatto è avvenuto nella

periferia cittadina l'altra sera po-

che dopo le 21. In una casa situata

nella piazza centrale di Pagnacco

il macellaio Guido Franzolini di

anni 29 detto "Brecht" dopo un

vivace alterco con la propria mo-

glie Anna Freschi esplose contro

di questa a bruciapelo due colpi

di rivoltella uccidendola. Sembra

che la tragedia sia stata causata

da ragioni di interesse tra la per-

ta uccisa è stato prontamente

arrestato dal carabinieri di Feletto.

Sul cadavere resta a piangere u-

na innocente creatura di 8 anni.

Ieri nel pomeriggio il Procura-

tor del Re cav. uff. Tissi si è re-

cato sul posto per le indagini del

caso.

Razzia di pollame

Ai carabinieri di Udine, Stazione

di porta Aquileia è stato dato par-

ticolato che l'altra notte ignoti ladri

hanno rubato 18 galline in danno

del sig. Giulio Gentili fu Giuseppe

togliendolo dal pollaio annesso alla

villa situata in via S. Martino n. 8.

Ai carabinieri di Basiliano è stato

denunciato che ad opera di igno-

ti furono rubate 13 galline dal pol-

laio di Italo Pignolo abitante a San

Marco di Mereto di Tomba.

Altro furto di 10 galline è stato

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 5 ottobre

NATI 8

MORTI 3

MATRIMONI 0

Stato civile

Publicazioni di matrimonio —

Cargnelutti Umberto, commesso po-

stale, con Lazzarini Emma, casalinga;

De Marzi Pietro, pittore, con

Gasparini Angela, casalinga; Burel-

li Abbondio, falegname, con Botto

Iolanda, casalinga; Fumolo Elio,

elettricista, con Turioni Emilia, ca-

salinga.

Matrimoni — Bulzico Libero, im-

piagato, con Bazzaro Iolanda, civil-

Morti — Olivo Angelo fu Leonar-

do di anni 77, agricoltore; Pennato

prof. comm. Papinio fu Antonio di

anni 77, medico-chirurgo; Castella-

ni Attilio fu Antonio di anni 41,

contadino; Minotti Luigi fu Dome-

nico, di anni 60, muratore.

Austere onoranze alla salma

del prof. Papinio Pennato

In forma semplice ed austera co-

me semplice ed austera nella sua

vasta dottrina, era lo Scomparsi-

to, ieri mattina alle sei sono state re-

se le estreme onoranze alla salma

del prof. gr. uff. Papinio Pennato,

Direttore dell'Ospedale Civile di U-

dine.

Di lui, della sua benemerita,

del suo sapere prodigato nella sua

lunga vita a vantaggio dei so-

gli, abbiamo detto ieri ponendo in

rilievo la morte del valente

clinico costituisse un lutto non so-

lo per la città, ma per la scienza

di cui egli fu un vero apostolo.

Le prime luci dell'alba videro af-

fluire nell'atrio della casa di via

Manin ove il prof. Pennato sere-

neamente si è spento, autorità, rap-

presentanza e popolo.

Il mesto corteo si formò col se-

guente ordine: La corteo, le edi-

ficazioni dell'Istituto Renati con i

nobili accompagnati dalle suore, le

giovinette dell'Istituto Maternità ed

infanzia pure guidate dalle suore,

la Sezione maschile dell'Istituto Re-

nati, i vecchi della Casa di Rico-

vero, il Clero con a capo l'Arcipe-

tro del Duomo mons. dott. Benedetti.

Quando il feretro adornato di una

palma di garofani e di un fascio

di sempreverde, appare nella via

portato dai medici assistenti dell'o-

spedale, tutti salutano romanamen-

te tra la più intensa commozione

e il mesto corteo si avvia lentamen-

te verso la Metropolitana.

Seguono il feretro la figlia dot-

toressa Augusta col marito profes-

sore Giuliano Chizzola ed altri con-

giunti. Reggono i cordoni il vice-

prefetto comm. Tronchida Commis-

sario prefettizio dell'Amministrazione

ospedaliera, S. E. il senato-

re Spezzato, il Segretario del Sin-

dacato Medico prof. Feruglio e il

colonnello Rabbazzi Presiede del

la Casa di Ricovero.

Nel seguito numerosissimo notia-

mo il Parroco dell'Ospedale Don

Francesco Pilutti, tutti i primari e

medici dell'Ospedale Civile e del

Sanatorio "Forlanini", i funzio-

nari e il personale del Pio Luogo

ploma: 2. a classificata; Coppa Mar-

gnacco e 11 medaglie bronzo e di-

ploma; 3. a classificata; Diploma;

4. a classificata; Diploma.

Avvelenata col petrolio

La piccola Diletta Martini di Fran-

cisco di mesi 18, avuta tra mano

una bottiglietta contenente petrolio

non ingoiata il contenuto e nono-

stante ogni cura decedeva per av-

velenamento al nostro ospedale.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte

12; alle ore 14; 44; a mezzogiorno

18. Pressione atmosferica 759;

umidità relativa dell'aria 93. Cielo

coperto.

Dalle Sponde del Torre

Fede di popolo

Chi è venuto a S. Maria la Longa

la scorsa settimana assistendo a tut-

te le funzioni che colà solennemente

si svolsero nella ricorrenza della Ma-

donna del Rosario, può testimoniare

che quel popolo è in nessun modo

dei sinistri della fede. Il triduo

L'ATTENTATO CONTRO DOLLFUSS

Dimostrazioni di simpatia verso il Cancelliere

VIENNA, 5. pom. Se vi era bisogno di una dimostrazione di quanto profondamente radicata sia l'opera e la personalità del Cancelliere Dollfuss in Austria, queste giornate, con le loro infinite dimostrazioni di giubilo e di simpatia, ne è la prova. Tutti i giornali austriaci documentano questi giorni la profonda indignazione per l'attentato e la gioia perché esso sia fallito.

“L'Austria è l'Austria”, la Reichspost ad esempio scrive che colui o coloro che hanno progettato l'infame attentato volevano colpire l'Austria nel cuore assai speranza dell'Austria. Da quale zona spirituale sia venuto è già oggi stabilito. Il giornale rivolge perciò a coloro che al di là pensano onestamente la domanda se l'errore di un simile delitto possa giovare alla causa della razza tedesca. Speriamo che il fatto di ieri darà da pensare anche al di là dei confini austriaci.

Una saggia politica di Stato non può ammettere che degli assassini vengano lanciati contro i capi di Stato.

Da mesi si abbate sull'Austria l'agitazione di stazioni radio trasmettenti germaniche che fomentano disordini, ma tutto è stato vano. L'Austria è l'Austria, anzi è diventata ancora più Austria.

La Neue Presse dal canto suo osserva che sembra esistere una unica direttiva che porti dall'attentato a Steidle a quello contro il maggiore Fey, fino all'attentato contro il Cancelliere.

Ma l'Austria dopo questo tentativo delittuoso di turbare l'ordine pubblico avrà ancora più forza per affrontare qualsiasi pericolo.

L'Austria dopo questo attentato, è più forte di prima. Anche gli altri giornali dichiarano unanimemente che col dott. Dollfuss sarebbe crollata un'opera che deve portare l'Austria verso un migliore avvenire.

Le condizioni del Cancelliere Dollfuss sono pienamente soddisfacenti. Il Cancelliere ha continuato nel suo lavoro; ha ricevuto i membri del governo e numerose personalità politiche.

Il corso dell'inchiesta

Continua intanto l'inchiesta dell'attentato.

Ieri e oggi sono stati eseguiti parecchi arresti di social-nazionalisti, amici dell'attentato, e numerose perquisizioni; ma la maggior parte degli arrestati è stata poi rilasciata. Otto persone sono state tuttavia tratteneute essendosi il sospetto che siano state a conoscenza delle intenzioni criminali del Dertel. Nell'abitazione di quest'ultimo gli agenti hanno sequestrato scritti e pubblicazioni di carattere politico. Finora però non si è trovato alcun documento che provi la sua appartenenza al partito social-nazionale, pure essendo fuori dubbio che egli faceva propaganda per le idee di questo partito.

Il Dertel ha affermato d'aver agito di propria iniziativa e senza l'aiuto di complici o mandanti. Secondo il Tiroler Anzeiger a Innsbruck domina l'impressione che l'attentato sia in relazione con una riunione segreta tenutasi gli scorsi giorni nelle vicinanze del capoluogo tirolese. Secondo il giornale in quell'occasione fu tramato di congiurare contro i capi più in vista delle Heimwehren e contro altre personalità.

Negli ambienti patriottici del Tirolo regna viva eccitazione e da molte parti si chiede che il Governo centrale introduca la pena di morte e istituisca campi di concentramento per coloro che esplicitamente un'attività politica vietata dalla legge. Nel Duomo di Santo Stefano, alla presenza dei membri del Governo e del Corpo diplomatico, il Cardinale Arcivescovo di Vienna dott. Innitzer ha celebrato un servizio divino di ringraziamento per la salvezza del Cancelliere.

Commosa eco a Londra

LONDRA, 5. pom. La notizia dell'attentato al Cancelliere Dollfuss è riportata dai giornali di ieri e di stamane in primo piano con titoli a grandi lettere su più colonne o a pagina intera, insieme col testo del messaggio del Cancelliere diffuso a mezzo della radio. Molti giornali illustrano le loro corrispondenze da Vienna con fotografie di Dollfuss. I principali giornali commentano la notizia con articoli editoriali esprimendo unanimemente, con la loro ammirazione per il coraggio ed il sangue freddo di Dollfuss, la loro deplorazione per il delittuoso attentato e viva soddisfazione per lo scampato pericolo.

Così il Times dopo aver osservato che Dollfuss ha dimostrato di non rendersi conto del tragico fatto, 65 sono i cadaveri sinora estratti, e circa un centinaio sono coloro che hanno riportato ustioni più o meno gravi, e che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Qualche ora dopo è stato possibile rendersi conto del tragico fatto, 65 sono i cadaveri sinora estratti, e circa un centinaio sono coloro che hanno riportato ustioni più o meno gravi, e che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

diagnosi e la bontà del rimedio proposto da Dollfuss.

La simpatia del popolo ungherese

BUDAPEST, 5. pom. Tutta la stampa ungherese dedica larghissimo spazio alle notizie, alle ripercussioni e ai commenti dell'attentato a Dollfuss, riportando tra gli altri, il telegramma di felicitazioni di Goemboes, il governatore «Budapesti Hirlap», scrive: «Tutta l'opinione pubblica ungherese si è rivolta con ansioso affetto verso la persona del Cancelliere alla notizia dell'attentato. L'Ungheria ha potuto apprezzare le magnifiche virtù del Cancelliere austriaco non solo nella sua opera di restaurazione interna ma anche nel corso delle trattative svoltesi tra l'Austria e l'Ungheria. Il popolo ungherese esprime a Dollfuss una simpatia più calorosa e la sua gioia più viva per lo scampato pericolo. Il «Pester Lloyd», scrive che il governo ed il popolo ungherese sono unanimi nella gioia che, grazie alla Provvidenza, lo Stato vicino potrà anche per l'avvenire godere dell'intelligenza ed eroica guida dell'uomo di Stato circondato da unanimi simpatie. (Stefani).

65 vrsi vivi nell'incendio del parco di Hollywood

LONDRA, 5. pom. Una terribile tragedia del fuoco è avvenuta nei dintorni di Hollywood, nella zona collinosa a monte della città. Nelle vicinanze del parco Griffith, che comprende una fitta boscaglia, si è manifestato improvvisamente un piccolo incendio, dovuto probabilmente alla siccità che da una settimana ininterrotta in tutta la California.

Un contingente di 300 lavoratori, intenti al riattamento di strade che fiancheggiavano il parco, fu invitato a cooperare allo spegnimento del fuoco. Circa 500 uomini accorsero prontamente sul posto, muniti semplicemente di badili, e siccome il fuoco si era propagato nel profondo della boscaglia, senza alcuna esitazione, scesero in fondo e incominciarono a rannovare i badili per ortestare il corso dell'incendio. Ma l'un tratto essi si videro presi fra due fuochi, a causa dell'improvviso mutare del vento, che cominciò a soffiare in direzione opposta.

I disgraziati, presi fra due barriere di fiamme, cercarono di uscire dall'avvalimento che si era paurosamente trasformato in una profonda voragine di fuoco. Il vallone, profondo circa 150 metri e largo 500, divenne rapidamente un immenso bruciere e i disgraziati accerchiati dalle fiamme cercarono di salvarsi lanciandosi su per il dorso della collina. Ma molti di essi non riuscirono a percorrere più di qualche metro, perché le fiamme, sorgenti da tutte le parti, precludevano ogni via di uscita da quell'inferno. I più fortunati di essi riuscirono a trovare uno scampo arrampicandosi all'impazzita sulla collina, per giungere alla sommità.

Dato l'allarme, tutta la regione fu sottoposta, e compagnie di militi del fuoco, provenienti da Hollywood a Los Angeles giunsero prontamente sul posto, insieme con altre migliaia di lavoratori della strada che, visto il pericolo degli uomini prigionieri delle fiamme, nel vallone, si prodigarono, con sforzi sovrumani, per spegnere lo incendio purtroppo però i soccorsi non valsero a salvare i disgraziati rinchiusi già nella tragica bara.

Attraverso spiragli che si aprivano fra le dense cortine di fumo, si scorgevano dall'alto gruppi di uomini rattristiti su se stessi, evidentemente disorientati.

Qualche ora dopo è stato possibile rendersi conto del tragico fatto, 65 sono i cadaveri sinora estratti, e circa un centinaio sono coloro che hanno riportato ustioni più o meno gravi, e che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Incidente diplomatico nippo-sovietico per il porto di Vladivostok

TOKIO, 5. Finora le tre società di navigazione giapponesi che mantengono un servizio regolare tra Vladivostok e i porti del Giappone potevano entrare nel porto di Vladivostok senza difficoltà, ma il 26 agosto scorso il governo sovietico aveva comunicato a dette società che le loro navi dovevano essere accompagnate da pilota quando entravano in quel porto. La questione ha suscitato un incidente diplomatico tra Russia e Giappone in quanto quest'ultimo domanda che sia abolito il sistema del pilotaggio obbligatorio o che almeno si faccia eccezione per i piroscafi di linea giapponese, mentre la Russia insiste nel volere mantenere completamente in vigore le nuove disposizioni causate dal fatto che attualmente si stanno costruendo a Vladivostok fortificazioni e stabilimenti militari su larga scala. (Radio Stefani).

Grave disgrazia in una miniera dell'Alta Slesia Dieci morti

BERLINO, 5. pom. In un pozzo carbonifero dell'Alta Slesia è avvenuta una disgrazia nella quale sono rimasti vittima dieci minatori.

La disgrazia è avvenuta all'alba, proprio mentre stava per finire il turno di notte e i minatori, terminato il lavoro si disponevano a uscire per far ritorno alle proprie case.

L'aggressione antifascista di Marsiglia Particolari del grave atto di violenza

PARIGI, 5. Il Quotidien riceve da Marsiglia i seguenti particolari sull'attentato di cui sono rimasti vittime alcuni marinai italiani.

Cinque marinai italiani arrivati ieri a Marsiglia col piroscafo Gambetta, proveniente da Genova pregavano il sig. Fianco capo maestro alle imprese provinciali di manutenzione marittima di condurli presso il signor Stefano Schiappini proprietario di un bar ristorante all'avenue Bellevue.

Alla sera dopo il pranzo verso le 22 mentre i signori Schiappini e Bianco ed i cinque marinai discorrevano tranquillamente e ceneggiavano improvvisamente alcuni colpi di arma da fuoco Schiappini che era in piedi si gettò a terra e non venne colpito. I colpi erano tirati dal di fuori e se ne contarono una decina. Grida di dolore e di spavento si levarono all'interno. In questo momento entrarono nel locale due uomini che scagliarono due sassi enormi sui clienti spaventati e uno di essi avrebbe gridato: « Voi siete fascisti ».

Quindi scomparvero insieme agli spariatori. Tre marinai italiani erano feriti di cui due molto gravemente; essi sono Libero Pippo di 24 anni colpito da due proiettili alla regione lombare sinistra, Pierino Gerini di 20 anni ferito da una pallottola al costato sinistro e Corinto Serba che ha avuto qualche scalfittura alla testa. I due primi feriti furono trasportati d'urgenza all'ospedale dove vennero giudicati in grave stato e ricoverati. Il Gerini, il comm. «ario di polizia della Rue Loubon subito informato della scena tragica si è recato sul luogo ove è raccolto informazioni utili all'inchiesta. Dal commissario ha appreso che fra gli aggressori si trovava un certo Giovanni Battista Calcagno recentemente ritornato dall'Italia. La polizia è persuasa che questo individuo abbia provocato l'aggressione e lo ricerca attivamente come pure i suoi complici. Il commissario di polizia ha trasmesso i dati segnalatici alla polizia di Parigi.

Le ammissioni del Van der Lubbe

LIPSIA, 5. Continuando nell'interrogatorio di Tuglier il presidente gli fa notare che le dichiarazioni da lui rese in periodo istruttorio si contraddicevano fra loro in alcuni punti. L'imputato afferma che deve trattarsi di equivoci. Quindi, a sua volta, ha dichiarato di essere stato solo ad applicare il fuoco al Reichstag, di non aver assistito ad alcun incendio, d'accordo con altri, e di non aver ricevuto da alcuno indicazioni intorno al luogo dal quale penetrò nel Reichstag. Alla contestazione del presidente, se egli non si fosse trovato già una volta prima dell'incendio nel Reichstag, Vanderlube si contraddice: prima ammette, poi modifica le sue dichiarazioni nel senso che egli nel pomeriggio del giorno stesso in cui avvenne l'incendio si trovava soltanto davanti al palazzo del Reichstag. Vengono poi interrogati tra loro, che afferma di non aver conosciuto né Vanderlube né Tuglier prima del suo arresto, e Popoff, che dice di aver visto Tuglier per la prima volta dopo il suo arresto. L'udienza viene quindi rinviata a domani. Il processo si svolgerà a Lipsia, durante questa settimana, poi la corte suprema si trasferirà a Berlino, ove le udienze saranno riprese, la settimana prossima nel palazzo del Reichstag.

Una nota del partito nazional-socialista tedesco

BERLINO, 5. Circa l'attentato a Dollfuss la corrispondenza ufficiale nazional socialista: « Constatato che esso è stato commesso da un ex caporale dell'esercito austriaco del tutto estraneo al nazional-socialismo e appartenente invece ad una organizzazione marxista di combattimento. Il partito nazional socialista è in diritto di constatare che esso commetteva e respinge nel modo più energico simili atti di violenza. Nella sua dura lotta di 14 anni per la conquista del potere in Germania, il partito non si è mai servito di tali mezzi. Tutti gli elementi che non volevano sopportarsi a tale principio sono stati eliminati da ranghi, senza riguardo.

NEGLI STATI UNITI

Un progetto per la riapertura delle Banche

NEW YORK, 5. Il generale Johnson, in una dichiarazione relativa al conflitto minerario della Pennsylvania ha criticato acerbamente lo atteggiamento delle Compagnie minerarie e sindacali, ritenendo che esse abbiano dimostrato della cattiva volontà in questioni secondarie che non avevano grande importanza ed ha aggiunto: « Cavillare per questioni così piccole a mettere assai alla prova la mia pazienza ».

Il tentativo di Assolant e Lefèvre

PARIGI, 5. pom. Gli aviatori G. Assolant e Renato Lefèvre hanno decollato dall'Aerodromo della Senia ad Orano, per tentare di battere il « record » del mondo, di distanza in linea retta, detenuto, come è noto, dai loro compatrioti Códas e Rossi. L'aeroplano, il « Canari II », dotato di un motore della forza di 650 cavalli e che aveva a bordo 8000 litri di benzina e 235 di olio e pesava complessivamente 11 tonnellate, si è alzato facilmente dopo aver percorso 3700 metri sulla pista di partenza.

I rapporti franco-tedeschi

Un'intervista con il ministro Goering

PARIGI, 5. pom. Il Paris Soir pubblica una interessante intervista che il suo inviato speciale a Berlino Giulio Sauerwein ha avuto con Goering, il Presidente del Reichstag dopo aver detto che uno dei più grandi errori della repubblica tedesca è stato quello di disconoscere la passione che il tedesco ha per la gerarchia ha aggiunto parlando dell'ora presente: noi non vogliamo la guerra se lo dico io solo, ma il cui mestiere è stato per vari anni di fare la guerra, e vi dico io perché non la vogliamo; la Francia e la Germania non possono pretendere di annientarsi reciprocamente. Esse non vi sono mai pervenute in alcuna guerra del passato. Esse non vi perverranno mai. In guerra si sono fatte grandi cose ma si sono, sopportate sofferenze terribili. Quale è il popolo che marcerà per subire di nuovo tali prove a meno di un motivo imperioso ed assoluto? Non ve ne è che uno, cioè la rivolta di tutto un popolo se il suo territorio è invaso o se si vuole asservire e disonorarlo. I caniti belluosi di abbraccia patriottica sono una bellissima cosa ma la realtà della guerra è ben altra cosa. Che gli stati maggiori desiderino la guerra non me ne meraviglio, ma noi uomini del popolo sappiamo che possiamo guadagnar poco e rischiare di perdere tutto.

Per un tratto di territorio giamaica la guerra, ma contro il nemico che volesse tentare la guerra sino all'ultimo uomo e all'ultimo soldato. L'idea della rinuncia non l'abbiamo ed ho dato ordine di sopprimere il vecchio canto che dice « noi vogliamo battere o vincere la Francia ». Goering ha parlato quindi del disarmo sostenendo la necessità per la Germania di avere armi difensive. Noi, egli ha detto siamo interamente circondati da paesi amici o alleati, dalla Francia possiamo essere attaccati da ogni parte e annientati. Si vuole forse che rimangiamo integralmente senza difesa? Che con poche forze di terra e di mare possiamo resistere ad attacchi aerei? In tal caso vuol dire che si meditano contro di noi eventuali azioni ed incursioni aeree da eseguire senza alcun rischio.

Goering ha così concluso: Non sono forse meschine ed assurde queste eterne polemiche e questa tensione che spariscono mai tra i nostri due paesi? credete voi che noi abbiamo un solo soggetto di discordia che valga la pena di avvelenarci così la coscienza? Io non ne vedo. Solamente da una parte e dall'altra per dominare la psicosi popolare e per avere coraggio di entrare in vie completamente nuove e per spingersi senza restrizioni su tutte le questioni occorre siano di fronte uomini di immenso coraggio e di immenso potere. Qui questo uomo esiste. «Führer» impegna il popolo tedesco ad un impegno definitivo senza riserve: la nazione tutta intera lo seguirà. Voi malgrado le dispute dei partiti e i vostri compromessi parlamentari avete un tale uomo? potete metterlo di fronte al vostro Capo?.

Dichiarazioni di Goemboes sul progetto danubiano

BUDAPEST, 5. pom. Il Reggente Horthy ha ricevuto il Presidente del Consiglio generale Goemboes e il ministro degli Esteri De Kaniz. I ministri hanno riferito al Reggente sugli avvenimenti degli ultimi giorni riguardanti la politica internazionale. Il Presidente del Consiglio ha annunciato il suo viaggio ad Ankara per il 10 ottobre col ministro degli Esteri aggiungendo che al ritorno si fermerà al ministero anche a Sofia.

Interrogato dai giornalisti il ministro Goemboes ha dichiarato che la Germania e l'Ungheria accolgono con la massima soddisfazione il progetto italiano per la soluzione del problema danubiano.

Altro violento terremoto nel Giappone

TOKIO, 5. Un violento terremoto è stato avvertito ieri mattina nella prefettura di Niigata. Le strade ferrate sono state danneggiate in parecchi punti, ma la circolazione dei treni non è rimasta interrotta.

Il volo di Sir K. Smith da Londra all'Australia

LONDRA, 5. pom. Il commodoro dell'aria Sir Charles Kingsford Smith ha lasciato l'Inghilterra ieri all'alba diretto in volo diretto all'Australia. Egli non mira a battere nessun record, ma desidera mantenere gli appuntamenti che ha in Australia tra dieci giorni.

Il record del volo tra l'Inghilterra e l'Australia è di otto giorni 20 ore e 44 minuti ed è detenuto da Charles Scott.

Il colloquio Aloisi-Beck nei commenti francesi

PARIGI, 5. pom. Il colloquio che ha avuto luogo a Ginevra tra il barone Aloisi, e il Ministro degli Esteri polacco Beck è oggetto di commenti nella stampa francese. Esso è interpretato come un segno della buona volontà delle due Nazioni di rafforzare i rapporti di amicizia che esistono fra i due Paesi. Viene affermato che il delegato italiano avrebbe fatto notare che la politica che ha condotto al trattato di Versailles è in perfetta armonia con quella che ha permesso di concludere degli accordi di non aggressione tra la Polonia e i suoi vicini.

D'altra parte il Patto italo-sovietico rafforzerebbe indirettamente il Patto russo-polacco.

Viene infine osservato dai giornali francesi che l'Italia tende ad agire come mediatrice per regolare i dissensi esistenti tra la Polonia e la Germania nell'interesse della pacificazione generale.

La situazione sindacale milanese esposta al Capo del Governo

ROMA, 5. Il Capo del Governo ha ricevuto l'On. Capoferri, che gli ha riferito sulla situazione sindacale milanese, la quale può essere compendiata nei dati seguenti, durante i primi sei mesi dell'anno XI sono state risolte in sede conciliativa 4.164 vertenze individuali per un importo di lire 2.465.462,89; 906 vertenze collettive per un importo di lire 3 milioni 365.838,50. Le vertenze deferite e risolte dall'Ufficio legale sono state 1565 per un importo di lire 991.049,29.

L'importo totale delle vertenze risolte in sede conciliativa ammonta quindi a lire 6.763.295,68. Nello stesso periodo i contratti di lavoro stipulati sono stati 18. Le Casse Mutualistiche sono andate aumentando cosicché oggi ben 306.923 sono gli operai a cui si estende il beneficio dell'assistenza sanitaria in via di perfezionamento e che hanno assicurata una indennità di malattia nella misura di lire otto giornaliere in media.

Durante l'anno XI sono state create casse mutualistiche per 104.827 operai, che si sono aggiunte a quelle costituite negli anni precedenti e che formano con essi i totali di cui sopra. I tesserati per quest'anno ammontano a tutt'oggi a 170.346, cifra suscettibile di aumento prima della chiusura del tesseramento. Il contributo degli operai e degli impiegati dell'industria di Milano dal novembre all'aprile u. s. mediante la sottoscrizione di lire 1,50 mensili ha raggiunto la cifra di lire 2.482.901,20, cifra che è stata versata a favore dell'Ente opere assistenziali della Federazione Fascista di Milano.

Le controversie del lavoro

Una circolare ministeriale

ROMA, 5. pom. Il Ministero delle Corporazioni ha già da tempo impartito istruzioni alle Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e prestatori d'opera per la sollecita trattazione delle controversie di lavoro e ha disposto tra l'altro che il tentativo di conciliazione in sede provinciale e centrale sia effettuato con rapida procedura da esaurirsi in condizioni normali entro termini fissi.

Per quanto riguarda infine la procedura conciliativa in sede ministeriale delle vertenze relative alle categorie industriali è stato stabilito che in caso di disaccordo in sede federale dovrà essere data immediata comunicazione al Ministero il quale normalmente nelle 24 ore successive convocherà presso di sé le parti per esporre l'ultimo tentativo di conciliazione a norma di legge.

In tal modo sarà eliminata la possibilità di alcuni inconvenienti cui in passato ha dato luogo il ritardo verificatosi nell'esame delle controversie nei vari gradi di discussione sindacale tra cui specialmente quelli relativi alle possibili variazioni dello stato di fatto durante le trattative: alle difficoltà di dare agli accordi sindacali effetto retroattivo e alla incertezza circa la disciplina dei rapporti di lavoro che determina talvolta nell'animo dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro uno stato di ansietà maggiormente pregiudizievole agli interessi della produzione quanto più a lungo rimane insoluita la controversia.

Il soggiorno di Marconi a Chicago

CHICAGO, 5. Il Senatore Marconi è sempre l'ospite d'onore della Esposizione mondiale.

Il grande scienziato ha assistito dalla tribuna d'onore allo sfollamento in parata dell'American Legion, quindi ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dalla locale sezione della Dante Alighieri.

Nel pomeriggio lo scienziato ha visitato vari padiglioni della mostra, soffermandosi particolarmente nel salone delle scienze ed interessandosi alla radiotelegrafia e della radiotelegrafia.

La giornata si è chiusa con un pranzo offerto a S. E. Marconi ed al seguito, dai dirigenti dell'Esposizione.

S. E. Auriti in udienza dall'Imperatore del Giappone

TOKIO, 5. pom. Il nuovo ambasciatore d'Italia S. E. Auriti è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore che lo ha in seguito, invitato ad una colazione alla quale assistevano il ministro degli Esteri esteri sir. Hiroka ed il Principe Kanin, Capo dello Stato maggiore Generale dell'Esercito.

Favorevoli commenti tedeschi al progetto italiano

BERLINO, 5. pom. La Germania si occupa lungamente del memorandum italiano per la economia danubiana.

Il giornale dichiara senza alcuna esitazione che il documento è accettabile per la Germania, non solo per le sagge proposte che contiene, ma anche perché lascia completamente aperta la porta a leali e utili negoziati. Il foglio aggiunge che la concessione di tariffe preferenziali agli Stati agrari della Media Europa, suggerita dal progetto del Governo fascista, troverà consenziente il Governo del Reich, il quale si è già del resto pronunciato a favore di questa concessione.

La Germania non manca poi di sottolineare l'abilità del Primo Ministro d'Italia, che interviene tempestivamente all'indomani della Conferenza di Sinaia, ove — dice il quotidiano berlinese — si è invano tentato di realizzare l'intesa economica che dovrebbe escludere l'Italia e la Germania dalla Media Europa. I giornali non dicono se Hitler ed il ministro degli Esteri barone von Neurath già si sono occupati dell'iniziativa italiana nei loro colloqui di questi giorni.



PER I MOMENTI LIETI
UNA DELIZIOSA SIGARETTA



BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA
- ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione
al 31 Agosto 1933

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.486.924,40
Valori di proprietà 95.652.567,40
Depositi fiduciari 267.178.149,40
Portafoglio e conti correnti . . . 157.929.053,40

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia", - Bologna - Via Mentana 4.